PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 3 Giugno 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11097.

LA GUERRA.

La risposta italiana al comunicato turco sull'espulsione degli italiani dalla Turchia.

ROMA 2 (N) Ufficiale. Col noto suo comunicato il Governo ottomano ha tentato di giustificare l'espulsione in massa degli italiani dal territorio dell'impero. Le affermazioni di quel manifesto sono prive di ogni fondamento. Anzitutto non è vero che più migliaia di abitanti di Tripoli siano stati massacrati e deportati. È vero invece che in seguito alla rivolta dell'ottobre 1911 un certo numero di tripolini dovette essere giustiziato previo regolare processo e che un numero più considerevole di arabi per indispensabile misura di sicurezza fu trasportato in Italia. Questi ultimi per buona parte hanno già potuto far ritorno in Tripolitania e in Cirenaica. È da escludere in modo assoluto che la flotta italiana abbia bombardato la città col pretesto di affondare cannoniere disarmate, essendo vero invece che in tutti i bombardamenti eseguiti i colpi vennero diretti contro navi, caserme o stabilimenti militari del nemico.

È infondata l'asserzione che da aeroplani e dirigibili siano state lanciate bombe su abitanti borghesi o su ambulanze ottomane, essendo per contro accertato che le bombe - il cui uso non è vietato dalle convenzioni vigenti - furono sempre lanciate su gruppi di nemici combattenti.

Si può del pari smentire che una nave ospedale ottomana sia stata arbitrariamente arrestata. La nave «Kaiserie» fu visitata dalle regie navi a norma delle convenzioni vigenti e si constatò che la nave non presentava nemmeno i requisiti imposti dalle convenzioni stesse ed era indubbiamente destinata a scopo di guerra; perciò la nave fu condotta a Massaua, facendosi prigioniero l'equipaggio cui non si poteva riconoscere la qualità di personale sanitario.

Se è vero che pochissimi funzionari e notabili di Rodi noti e pericolosi furono tradotti prigionieri in Italia, ciò accadde oltre che per misura temporanea di sicurezza, anche a titolo di rappresaglia, consentito dal diritto internazionale, per la illecita e prolungata detenzione da parte della Turchia dei membri della missione mineralogica italiana e di altri cittadini italiani che non erano in nessun rapporto con le operazioni di guerra.

Da ultimo si deve assolutamente negare che le autorità italiane abbiano imposto restrizioni alla libertà della popolazione mussulmana e l'abbiano internata nel proprio quartiere. Vero è invece che tutti gli abitanti di Rodi e delle altre isole occupate, a qualunque religione appartenessero, furono trattati dalle autorità italiane con eguale benevolenza, che nessun provvedimento venne adottato il quale potesse menomamente nuocere alla popolazione musulmana nel libero esercizio del suo culto, delle sue professioni e dei suoi mestieri e che una forte quantità di viveri fu consegnata al cadì per la distribuzione tra i musulmani poveri. In generale pure non avendo ancora ratificate le convenzioni dell'Aja, il Governo italiano in tutto l'andamento della guerra ha sempre tenuto presenti le regole sancite da quell'atto internazionale. All'umanità costantemente spiegata dagli italiani si contrappongono gli atti di inaudita ferocia compiuti contro i soldati italiani dagli arabi rivoltati sotto il comando e sotto l'istigazione degli ufficiali turchi, nonchè i numerosi attentati, vessazioni, angherie di cui furono vittime in Turchia gli italiani, fino alla loro espulsione in massa dall'impero.

Le eccezioni nelle espulsioni.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il ministro dell'interno, ritornato dal suo viaggio, ha confermato le eccezioni che erano state stabilite per l'espulsione degli italiani e cioè quelle dei medici di servizio negli ospedali, anche italiani, degli ammalati, delle donne nubili, delle vedove e degli impresari di lavori.

Notizie turche.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Secondo notizie da fonte turca il 31 maggio un incrociatore italiano inseguendo un veliero turco che cercava rifugio sulla costa del vilajet di Smirne avrebbe tirato 93 colpi contro le rovine dell'antica fortezza Kadikalé, inoltre avrebbe diretto alcuni colpi anche contro Roumkasaki presso Scalanuova.

Il «Tanin» registra la voce che gli italiani in seguito a passi fatti dall'Inghilterra avrebbero rinunciato all'occupazione di Mitilene, Chio e Lemno.

GLI ERRORI TURCHI.

PARIGI 2 (N). Il «Figaro» pubblica una lunga corrispondenza da Costantinopoli che, pur essendo inspirata a sentimenti turcofili e sostenendo che la guerra deve essere risolta in Africa, dice che i turchi che avevano dato prova di sangue freddo al principio della guerra, perdettero ora la loro serenità dopo che l'offensiva italiana si accentuò nell'arcipelago e deplora che la Turchia si sia lasciata trascinare all'atto inconsiderato espellendo gli italiani.

PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE COLONIE LIBICHE.

ROMA 2 (N). L'istituto coloniale italiano ha tenuto oggi un importante discussione nella quale ha trattato dell'azione che potrà svolgere l'istituto per la regolazione e lo sviluppo della colonia di Libia.

Presiedeva l'on. Bettolo. Il consiglio ha deciso di mettersi d'accordo col ministro degli esteri e con l'associazione costituita per lo studio della Libia, allo scopo di svolgere un'opera atta ad illuminare il popolo italiano su ciò che può essere utilmente fatto nella nuova colonia nell'interesse del paese.

Una sottoscrizione a Montevideo.

MONTEVIDEO, 2 (N). La colonia italiana sta raccogliendo fondi per offrire un aeroplano alla flotta aerea ed ha aperto con grande successo una sottoscrizione a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

INTERESSANTI CONSIDERAZIONI d'un giornalista tedesco a Tripoli.

BERLINO 2 (N). La «Vossische Zeitung» riceve una corrispondenza da Tripoli illustrante le varie fasi della guerra dal primo giorno fino a oggi e culminante nell'affermazione che oramai è impossibile che i turchi riprendano Tripoli. Il corrispondente continua quindi: E' incredibile quali fiabe i turchi raccontano intorno a sconfitte degli italiani e a loro gravi perdite d'uomini e materiali. Leggendo simili fiabe viene la voglia di domandarsi se si sia svegli oppure si sogni. Anche la lettera di Enver bey, pubblicata recentemente da un giornale berlinese, è certamente apocrifa. Sebbene il temperamento e l'entusiasmo di Enver bey possano spingerlo a esagerazioni, tuttavia è impossibile che abbia scritto tali fantasticherie intorno alle «vittorie» turche. Di quella lettera è vero soltanto che l'esercito dei senussi marcia verso il campo della guerra; ma la cifra massima sarà di cinquemila uomini, dinanzi ai quali certamente gli italiani non si ritireranno.

Il corrispondente continua ancora: In questi sette mesi di occupazione italiana Tripoli ha fatto più progressi che negli ultimi centocinquanta anni. Osservando tutte le opere di civiltà che introdussero gli italiani, devesi convenire che gli arabi dovrebbero salutare gli italiani come amici e promotori del benessere del paese.

Il corrispondente conclude: Di fronte a tali fatti sarebbe dovere delle potenze d'insistere acchè la Turchia faccia la pace.

Rodi trasformata.

Il buon giudice Ameglio.

MILANO 2 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Atene:

«Rodi sta diventando irriconoscibile, dicono quanti tornano dall'isola.

Le poche settimane della nostra occupazione sono bastate a trasformarla. Dopo la lotta coi turchi è cominciata la lotta contro la sporcizia turca. Rodi si redime anche igienicamente dal servaggio ottomano; le strade sono divenute quasi un modello di pulizia e conoscono le dolcezze dell'inaffiamento. La sera si riempono di gaiezza e di canzoni italiane: paiono le strade di Napoli o di Sorrento: la vita è tanto dolce e sorridente nell'isola delle rose, che i nostri soldati meditano di coltivarvi anche i fiori d'arancio. Si annuncia già un fidanzamento fra una bella figlia di Rodi e un soldatino italiano.

Domenica fu celebrata nella cattedrale ortodossa, per iniziativa della comunità greca una messa di «requiem» in suffragio dei caduti nelle battaglie di Rodi. Il direttore del liceo greco pronunciò un nobile discorso di gratitudine verso i liberatori in presenza dell'ammiraglio Viale, del generalo Ameglio e del Duca degli Abruzzi. Dopo la messa le autorità italiane furono ospiti ad un ricevimento in loro onore tenuto al palazzo metropolitano.

La popolarità conquistata dal generale Ameglio fra gli isolani è stupefacente. Dopo il soldato e il governatore, ciò che li riempie di meraviglia è la sua semplicità affabile e la facilità che chiunque ha di avvicinarlo. di esprimergli i lagni o i desideri. Il generale tiene ogni giorno al palazzo del Governo una specie di corte di giustizia, rapida, sbrigativa. La città è tutta piena delle lodi per il buon giudice-soldato che distribuisce con bonaria fermezza e sicurezza immediata sentenze di giustizia.

Quando occorre, Ameglio sa incutere anche salutare inquietudine in coloro che appaiono meno sinceri amici. Dopo la occupazione convocò i notabili della comunità ebraica ai quali chiese francamente quale attitudine avrebbero assunto di fronte a noi. Dopo essersi consultati, risposero che intendevano di mantenersi decisamente neutrali. «Ho piacere di saperlo», rispose asciutto il geuerale, e li congedò. All'indomani quelli compresero la sciocchezza della loro equivoca risposta, e avrebbero voluto rimediare alla «gaffe» scortese; ma il generale non volle più riceverli. Il gran rabbino, chè era colpevole di relazioni compromettenti coi signori del Comitato Giovane Turco, non venne esiliato, ma ebbe una severa ammonizione.

Un documento caratteristico della conquista è il proclama pubblicato dal generale Ameglio giorni fa. E' stampato, come tutti gli atti pubblici, in tre lingue: italiana, greca e turca. Sotto la dicitura: Regio Governo Italiano, Comando delle Regie Truppe, ecc.» continua:

«Abitanti di Rodi! In pochi giorni il Governo del Re d'Italia col decisivo trionfo delle proprie armi a Psithos ha allontanato dall'isola le truppe turche, e, mantenendo prontamente e solennemente la promessa fattavi col suo primo proclama, ha provveduto al regolare funzionamento di tutti i servizi pubblici e ha cacciato quanti potevano essere elementi perturbatori della vostra pace.

»Abitanti di Rodi! Ritornate ora con calma serenità ai vostri ordinari lavori, ai commerci, alla coltivazione dei vostri campi, al pascolo delle vostre greggi. Siate sicuri sotto questo nuovo sentimento di giustizia e di amore, che sono caratteristiche del Governo italiano. Non temete per la vostra religione. per la vostra famiglia. per la vostra proprietà, che saranno scrupolosamente rispettate. Raccoglietevi fidenti e grati sotto la sua protezione che è sempre simbolo di civiltà e di progresso.

«Dal Palazzo del Governo, Rodi, 20 maggio.

«Firmato: Tenente gen. comand. la div. spec. «Ameglio».

Quanto alle imposte, non vennero modificate. Un editto annunciò che avrebbero continuato ad essere riscosse nella stessa misura del passato, insieme alle quote per il Debito Pubblico, per cura degli ufficiali di finanza italiani.

Ma la più caratteristica novità è il progetto della organizzazione della gendarmeria locale, reclutata fra gli elementi greci cristiani, che verrà istruita e comandata da ufficiali dei carabinieri.

La festa dello Statuto italiano.

ROMA 2 (N). La festa dello Statuto e l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi sono stati quest'anno riuniti in un'unica concorde e grandiosa manifestazione. Il sentimento nazionale, che in quest'anno sembra vibrare con maggior entusiasmo eccitato dall'orgoglio delle sue conquiste e dalle speranze delle sue espansioni, si è oggi largamente manifestato in occasione delle riviste, dei cortei e delle conferenze che ebbero luogo in ogni comune italiano. E' impossibile dire degnamente di tutti; basterà accennare ai principali.

A Napoli.

Alla rivista delle truppe della guarnigione, passata stamane in via Caracciolo dal generale comandante il corpo d'armata, assistevano numerosissimi anche gli espulsi dalla Turchia, ai quali per gentile pensiero era stato assegnato uno spazio riservato. Terminata la rivista, mentre le truppe facevano ritorno alle rispettive caserme si è rinnovata l'entusiastica dimostrazione da parte della folla imponentissima. Appena i plotoni dell'11° bersaglieri sono stati scompaginati vi è stato uno scambio di baci ed abbracci fra i popolani e i soldati. Dalle finestre degli alberghi e di molte case private venivano gettati sulle truppe fiori. bandierine e coccarde.

I cavalli degli ufficiali venivano fermati dalla folla e in un attimo li guarnivano alle bardature con bandierine e nastri tricolori che facevano un effetto dei più caratteristici. I bersaglieri sono stati sempre accompagnati da applausi e da grida di entusiasmo fino alla caserma dove è continuata la dimostrazione. Alle 10 in piazza della Borsa si è formato un grande corteo al quale hanno preso parte i garibaldini e i superstiti delle patrie battaglie e numerose associazioni con bandiere e musiche per deporre corone di fiori sul monumento di Garibaldi. In piazza della Ferrovia nel recinto del monumento sono stati pronunciati patriottici discorsi dal presidente dell'associazione dei garibaldini, da altri superstiti e da un rappresentante del Comune.

Una commissione di espulsi avente a capo il dott. Brunetti, medico di Smirne, si è presentata al prefetto al quale ha confermato i sentimenti di patriottismo che animano gli espulsi, pregandolo di trasmettere i loro omaggi al re e di manifestare al Governo la gratitudine per l'assistenza affettuosa che viene loro prestata.

A Caprera.

Alla Maddalena, dalla piazza del Comando, si è mosso alle 2 pom. un corteo composto di tutte le associazioni locali degli studenti con bandiere e musiche che si recò a deporre corone di fiori sulla tomba di Garibaldi, presenti donna Francesca e donna Clelia. Nel corteo si notavano una rappresentanza dei Mille, molti reduci e garibaldini da Cagliari.

Tenne applauditissimo un discorso l'avv. Cogliolo.

A Torino.

Ai principi ed alle principesse di Casa reale durante la rivista è stata fatta un'entusiastica dimostrazione.

A Genova.

Con l'intervento del sotto-segretario all'Interno Falcioni si è inaugurato quest'oggi, festa dello Statuto, l'istituto antitubercolotico.

A Rovigo.

Con un discorso del senatore Gorio si è inaugurata la mostra bovina provinciale.

Ad Ancona.

L'on. Chimienti ha tenuto un discorso a un'immensa folla nel Teatro delle Muse.

A Roma.

I pubblici edifici, i monumenti e le principali vie della città sono imbandierati. Dai palazzi Capitolini pendono gli arazzi. Una grande animazione si nota fin dalle prime ore della mattina: sono migliaia di persone che, in vettura, in bicicletta, in tranvai, a piedi, si recano all'ippodromo di Tor di Quinto per assistere alla rivista della guarnigione di Roma. Alle 7.30 tutte le truppe, agli ordini del generale Zoppi, comandante la divisione militare di Roma, sono già schierate sul campo di Tor di Quinto. Lo spettacolo è imponente.

Un colpo di cannone preannunzia l'arrivo del re. Da tutte le tribune si applaude, si acclama il re, si sventolano fazzoletti e si agitano cappelli. L'applauso si rinnova e l'entusiasmo scoppia di nuovo tra il pubblico quando giunge sul campo in automobile la regina. Il re passa subito in rivista le truppe che erano schierate nel seguente ordine: le truppe a piedi in linea, la compagnia ciclisti e reparti volontari ciclisti e volontari cacciatori del Tevere in colonna; la cavalleria in massa e l'artiglieria in linea di batteria ad intervallo serrato. Terminata la rivista il re si reca nel centro del campo presso la tribuna reale per assistere allo sfilamento delle truppe. Lo sfilamento procede al passo ed è ammirato per l'esattezza. Quando viene la volta dei bersaglieri, e si odono i primi squilli della fanfara e si vede la massa dei pennacchi svolazzanti avvicinarsi di corsa, la folla è invasa da un vivo entusiasmo ed un vigoroso applauso echeggia fra grida di: «Viva i nostri bersaglieri! Viva l'esercito!» Anche i bersaglieri ciclisti sono vivamente applauditi per la loro impeccabile andatura: sembra che uno solo guidi i pedali delle cento biciclette. Sfilano in seguito al trotto otto batterie del 13° artiglieria da campagna, con i pesanti cannoni, guidati anch'essi magistralmente. Alla vista di questi potenti strumenti di guerra il popolo prorompe in un altro applauso caloroso. Seguono poi al galoppo uno squadrone di allievi carabinieri, cinque squadroni del Piemonte Reale e tre squadroni dei lanceri di Firenze.

Durante tutto lo sfilamento piovve a dirotto.

Alle ore 11 al monumento di Vittorio Emanuele II la società dei reduci e militari in congedo ha deposto una corona di bronzo offerta dai commilitoni residenti a Nova-York. Varie associazioni patriottiche e numerosissimo pubblico assisteva alla semplice cerimonia. Il generale Speckel ha rilevato con belle parole l'attaccamento che gli italiani all'estero nelle lieti come nelle tristi contingenze conservano per la patria lontana alla cui grandezza essi validamente contribuiscono.

Oggi il re ha ricevuto l'ufficio di presidenza dell'istituto italiano di numismatica presentato dal presidente prof. Salinas. Il re si è intrattenuto sul programma della nuova istituzione, della quale accettò la presidenza onoraria, compiacendosi che l'istituto abbia trovata ormai una degna sede. Fece rilevare quanti tesori di monete pelassiche e medioevali aspettino in Roma e in molte parti d'Italia di essere studiate e rese accessibili al pubblico. Ricordando le sue frequenti visite nelle isole dell'Egeo descrisse con entusiasmo i monumenti di Rodi, dove egli è stato circa dieci volte, e quelli di Stampalia, mirabilmente conservati, ed aggiunse di essere certo che molti documenti monetari delle antiche signorie italiane devono per necessità venir fuori da quelle isole.

Oggi dietro iniziativa dell'associazione «Università romana» per festeggiare lo Statuto e commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi, un imponentissimo corteo si radunò in Piazza Colonna. La musica municipale fra grandi applausi suonò la Marcia reale, indi tra l'entusiasmo indescrivibile la «Marcia della Giuliana» del generale Ameglio. Il corteo poi si mosse, attraversando la piazza del Pantheon e dirigendosi al Gianicolo.

In piazza S. Elena si fuse con un altro corteo formatosi ad Ara Coeli, composto di associazioni dei reduci, patriottiche ed altre.

L'immenso corteo giunse così al Gianicolo fra incessanti grida di viva il re, viva l'Italia, viva Garibaldi, viva l'esercito, mentre le musiche alternavano gli inni patriottici alla marcia reale tra le vive acclamazioni della folla che gremiva il percorso.

La folla si dispose attorno al monumento di Garibaldi, sulla cui base furono deposte numerose corone. Prese subito la parola l'on. Cottafavi che ricordò la recente sventura che colpì l'on. Pais-Serra a cui sarebbe toccato l'onore di parlare. Ricordò poi la figura di Garibaldi nella storia e quindi concluse così: «Sull'urna venerata e benedetta del cavaliere dell'umanità che tanto sofferse e pugnò per la Patria una e grande, la quale non degenere, non dimentica dell'alto esempio, oggi sventola il vessillo di Henni, dei garibaldini del mare, della Giuliana, di Ain-Zara, di Gargaresch, delle Due Palme e di Rodi.

Il discorso, interrotto da frequenti applausi, fu accolto alla fine da una entusiastica ovazione.

Il corteo si è quindi diretto al Quirinale.

Le musiche, tra le continue, entusiastiche acclamazioni, suonarono gli inni patriottici. Si chiamarono i sovrani al balcone, mentre l'impetuosa colonna di popolo continuava a salire dalla via Nazionale.

Dopo qualche istante apparvero al balcone centrale i sovrani. La scena di entusiasmo non si può descrivere ma rimarrà indimenticabile in quanti vi assistettero. Migliaia di mani sventolavano fazzoletti, cappelli, bandierine, fra un lungo e irrefrenabile applauso.

Intanto la musica municipale intona le prime note della «Marcia della Giuliana» che i sovrani stanno ad ascoltare per intero. Anche la folla cessa gli applausi per ascoltare in silenzio l'impetuosa marcia di guerra. Terminata la marcia, nuovi applausi si elevano all'indirizzo dei sovrani, che lasciano ringraziando il balcone.

Ma essi devono ritornare una seconda volta ad affacciarsi ed il pubblico, dopo aver nuovamente acclamato, sfolla lentamente.

Il ministro della marina Leonardi-Cattolica per l'odierna ricorrenza sottopose al re il decreto di nomina di Guglielmo Marconi a Grande Ufficiale dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza è destinata a testimoniare all'insigne scienziato il plauso e l'ammirazione dell'armata e del Governo per l'opera sua costantemente ispirata al più alto senso di patriottismo.

In tutte le altre città

la festa dello Statuto fu ricordata solennemente e furono pronunciati discorsi patriottici in commemorazione di Garibaldi:

Ad Atene.

Ricorrendo la festa dello Statuto la legazione d'Italia ha dato un brillante ricevimento, durante il quale la colonia italiana ha fraternizzato coi numerosi italiani espulsi dalla Turchia che si trovano ad Atene.

Il ministro Carletti ha pronunciato un patriottico discorso, esaltando la missione di civiltà dell'Italia ed esprimendo la riconoscenza dell'Italia per la Grecia, la nazione sorella che ha fraternamente ospitati gli espulsi rendendo ancora più intimi i legami che uniscono le due nazioni.

Le parole del ministro sono state accolte da grida entusiastiche di evviva alla Grecia e all'Italia.

A Parigi.

Per la ricorrenza della festa nazionale italiana l'ambasciatore Tittoni offerse una colazione alla quale invitò i presidenti di tutte le società italiane a Parigi. Vi fu poi un garden-party nei giardini dell'ambasciata.

Nel pomeriggio vi fu un grande ricevimento dei membri della colonia italiana.

Le notabilità della colonia si sono riunite stasera a un banchetto a cui è pure intervenuto l'ambasciatore.

Niente alleanza franco-inglese.

BERLINO 2 (N). Il corrispondente parigino del «Boersen Courier» ha intervistato un uomo politico francese, che sembra essere Delcassé, intorno alle voci d'un'alleanza anglo-francese. Questi rispose che l'alleanza sarebbe un salto nel buio, non desiderabile. Fra la Francia e l'Inghilterra esiste l'entente, che finora mostrossi sufficiente. Qualora si volesse rinforzarla, potrebbe trattarsi soltanto d'un'alleanza difensiva; ma allora non puossi vederne i vantaggi, bastando a tale scopo l'attuale entente, giacchè la parola data equivale alla firma scritta. Una vera alleanza invece nasconderebbe parecchi pericoli, primo fra tutti il profondo sospetto che sorgerebbe subito contro la Francia e l'Inghilterra.

I ministri inglesi a Malta.

MALTA 2 (N). Il presidente dei ministri Asquith, il ministro Churchill e lord Kitchener hanno finito le loro visite. Il primo lord dell'ammiragliato in una dichiarazione ufficiale ha espresso la sua soddisfazione per l'eccellente organizzazione dei servizi nel porto e nei docks. Dice che si ha l'intenzione di approfittare di tutti i vantaggi offerti da questa importante base navale per mantenerla sempre in condizione di corrispondere in tempo di pace come in tempo di guerra ai bisogni di una flotta operante nel Mediterraneo.

Creta e la Grecia.

ATENE 2 (N). I giornali constatano concordemente che l'esclusione dei cretesi dalla Camera fu un grave sacrifizio doloroso fatto dalla Grecia nell'interesse della pace dell'Europa. La questione però è semplicemente aggiornata, e risorgerà ancor più imperiosa in ottobre. L'Europa deve cercare una soluzione che metta fine a una situazione egualmente pericolosa per Creta e per la Grecia, la quale dovette sospendere le sue funzioni costituzionali e rimandare importanti riforme e urgenti lavori legislativi.

I reali di Bulgaria a Vienna.

I brindisi al pranzo di gala.

VIENNA 2 (N). Stamane la famiglia reale bulgara ha fatto visita ai membri della famiglia imperiale. A mezzogiorno vi fu un «dejeuner» presso l'arciduca Francesco Ferdinando e consorte, al quale intervennero anche i ministri degli esteri d'Austria-Ungheria e Bulgaria.

Nel pomeriggio la regina Eleonora fece visita alla consorte del ministro degli esteri Berchtold, intrattenendovisi mezz'ora.

La famiglia reale bulgara si recò quindi all'ambasciata bulgara, dove le fu offerto un tè.

Stasera in onore degli ospiti vi fu un pranzo di gala a Schönbrunn, al quale intervennero l'Imperatore Francesco Giuseppe, i membri della famiglia imperiale, le famiglie Sassonia-Coburgo, il ministro degli esteri Berchtold, il ministro Gesoff, il borgomastro di Vienna ecc.

L'imperatore Francesco Giuseppe pronunziò in lingua francese il seguente brindisi: «Provo vivo piacere porgendo il benvenuto alle VV. MM. ed alle LL. AA. RR. il principe ereditario e il principe Cirillo. Fra poche settimane, o Sire, si compiranno 25 anni dal giorno in cui la Provvidenza ha affidato a V. M. le sorti della Bulgaria. Seguendo fino dal nuovo avvento al trono una politica di saggezza e moderazione V. M. ha conservato al suo popolo i benefizi della pace, ed ha contribuito potentemente alla prosperità sempre crescente del suo paese. I miei voti più fervidi accompagnano lo sviluppo pacifico della Bulgaria, la quale in grazia dell'alta sapienza di V. M. costituisce un elemento d'ordine e di tranquillità nei Balcani. Felice di poter considerare la presenza delle VV. MM. e delle LL. AA. RR. fra noi come una novella prova delle eccellenti relazioni esistenti fra i nostri Stati, levo il mio bicchiere in onore della M. V. e di tutta la famiglia reale.»

Re Ferdinando rispose col seguente brindisi: «Sire, il grazioso saluto di benvenuto rivolto da S. M. I. e R. testè a noi commuove profondamente il mio cuore. Esprimo pertanto a V. M. per me e in nome della regina e dei miei figli la mia sincera riconoscenza. L'interessamento simpatico che V. M. non ha cessato di manifestare per l'opera affidatami dalla Provvidenza e per lo sviluppo del mio paese, interessamento del quale le parole di V. M. mi offrono una novella e preziosa testimonianza, m'impone il gradito dovere d'esprimere a V. M. come sovrano mentre sta per compiersi il 25° anno del mio regno i miei sentimenti di gratitudine. Con speciale soddisfazione io adempio oggi questo dovere.

Colgo in pari tempo l'occasione di manifestare i sentimenti che nutro per V. M., la cui augusta persona durante un lungo regno storico si è acquistata il diritto più alto all'ammirazione e al rispetto di tutta l'Europa. Felice altrettanto quanto Voi, o sire, di scorgere in questi intendimenti memorabili una prova di più degli eccellenti rapporti che esistono fra i nostri due Stati, levo il mio bicchiere in onore di V. M. e di tutta la famiglia imperiale.

NEL MONTENEGRO.

VIENNA 2 (N). L'agenzia «Herzog» ha in data di Zara: Il direttore della Banca provinciale dott. Giovanni Zicka von Trocnow, discendente del celebre condottiero, era stato chiamato a Cettigne dal governo montenegrino per organizzare una banca di Stato montenegrina. Dopo compiuto questo incarico il direttore è stato ricevuto in udienza da re Nicola, che gli ha conferito la croce di commendatore dell'ordine di Danilo.

IN ALBANIA.

SALONICCO, 2 (N). Secondo un rapporto di Fadil pascià, a Diacova per intanto l'eccitazione si è sedata. Il presidio si compone di sei battaglioni. Per precauzione sono stati inviati colà da Verisovic altri tre battaglioni. La situazione nella regione di Berana e Gusigne è ancora incerta. È incominciato il concentramento d'un corpo d'esercito a Maides. All'uopo sono stati chiamati sotto le armi anche i redif di Cassaba e di Oluburlu.

Gli attacchi contro Fez.

TANGERI 2 (N). Un dispaccio da Fez in data 29 riferisce alcuni particolari sull'ultimo attacco alla città.

Dalle due alle cinque del pomeriggio i marocchini arrivarono a piccoli gruppi al colle di Zalach, dirigendosi verso il nord di Fez. Il loro numero poteva essere valutato a parecchie migliaia. Dopo le cinque, cominciarono i primi colpi di fucile.

L'attacco era particolarmente diretto contro il quartiere europeo. Dalle nove alle undici la fucileria dei marocchini cessò quasi completamente, facendo temere una sorpresa in qualche altro punto, ma verso le quattro del mattino seguente fu ripresa verso Bab-Fetù. Essa cessò quasi subito e l'attacco ebbe fine poco dopo le quattro senza che venisse tentato alcun assalto.

Alle sei alcune compagnie uscirono dalla città.

I nemici si ritirarono, trasportando i loro cadaveri. Le loro perdite sembrano assai rilevanti. I francesi ebbero cinque morti, tra cui due ufficiali. Alla mattina si segnalava qualche aggruppamento di marocchini a Kansara, a quindici chilometri al nord-est di Fez.

Il generale Liautey pranza oggi presso Mulay Afid.

PARIGI 2 (N). Il «Journal» calcola che dal 1. gennaio al 6 maggio le perdite francesi al Marocco siano state di 105 uccisi, fra cui 16 ufficiali, e 239 feriti, fra cui nove ufficiali.

La regina d'Olanda a Parigi.

PARIGI 2 (N). Il presidente Fallières ha dato in onore della regina Guglielmina d'Olanda e del principe consorte un pranzo di 250 coperti, al quale presero parte il corpo diplomatico con i ministri e numerose notabilità.

Il Presidente e la regina nei loro brindisi affermarono gli eccellenti rapporti che collegano la Francia e l'Olanda, esprimendo l'augurio che i legami d'amicizia si consolidino sempre più. Dopo il banchetto si diede uno spettacolo di gala al teatro dell'Opera.

La Facoltà italiana a... Pisino.

VIENNA 2 (N). Il «Deutsches Volksblatt» scrive: Da un vecchio lettore assiduo del nostro giornale riceviamo la seguente proposta relativa alla questione dell'Università italiana: «Non vi è certo al mondo un capoluogo di provincia che sia trattato con tanta trascuratezza dalla provincia e dallo Stato come Pisino-«Mitterburg», capoluogo del Margraviato dell'Istria. Sarebbe precetto di giustizia, e credo che molti uomini benpensanti condivideranno la mia opinione, istituire colà l'Università italiana. Il trasporto della Dieta provinciale da Parenzo e del Tribunale provinciale da Rovigno a Pisino procurerebbe a questa città quella reputazione che le compete in grazia del suo titolo».

I divieti contro la Lega Nazionale nel Trentino.

VIENNA. 2. (N). Com'è noto, in parecchie località del Trentino gli organi della Finanza avevano avvertito i tabaccai che era loro vietato di vendere i fiammiferi e i francobolli della Lega Nazionale. Questo divieto aveva suscitato vivaci proteste; in seguito però è risultato che gli organi della Finanza avevano interpretato erroneamente un'ordinanza che si riferiva agli articoli ammessi allo smercio negli spacci di tabacchi. Chiarito l'errore pare che non si sia verificato più nessun caso di tabaccai rifiutatisi d'assumere la vendita dei francobolli e dei fiammiferi della Lega Nazionale. Nondimeno, come risulta da una notizia del «Deutsches Volksblatt» un'agenzia viennese diffonde questa informazione che dice d'aver ricevuto da Trento: E incominciato nel Trentino il boicottaggio dei prodotti della Regia tabacchi, perchè le autorità dello Stato

procedono ora con energia contro la «associazione irredentistica Lega Nazionale» e in particolare ha proibito a tutti gli spacci di tabacchi di vendere i francobolli e i fiammiferi della Lega Nazionale.

UN MONUMENTO A UN PRETE PATRIOTA.

TRENTO 2 (N). Non ostante il tempo infernale, il Trentino tutto volle rendere omaggio alla memoria di don Grazioli, prete patriota, nell'occasione dell'inaugurazione del suo monumento nella natale Lavis. Quindici società ciclistiche intervennero alla patriottica festa. e le bande di Trento e della borgata di Predazzo, la deputazione trentina, il municipio di Trento e le associazioni trentine tutte, la Camera di commercio, il Consiglio provinciale d'agricoltura.

Il monumento, opera ammiratissima dello scultore trentino Zuech, venne scoperto ad ore 16. Parlarono sotto una pioggia torrenziale i podestà di Trento e di Lavis e il cavaliere Peratoner che contribuì alla spesa del monumento con oltre ventimila corone.

La festa si chiuse con un banchetto con l'intervento di tutte le autorità, dello scultore, molto festeggiato, e del Comitato del monumento.

Il genetliaco di Pio X.

ROMA 2, (N). In Vaticano si è festeggiato oggi il genetliaco di Pio X, il quale compie 77 anni. Sul portone di bronzo, e nel cortile di San Damasco sventolavano le bandiere della Guardia Svizzera, dei Gendarmi e della Guardia Palatina. I corpi armati pontifici vestivano l'uniforme di mezza gala. Alle ore 9.30 nel cortile di San Damaso il concerto dei Gendarmi e quello della Guardia palatina riuniti hanno eseguito uno scelto programma, iniziatosi con l'Inno Pontificio. Numerose persone hanno assistito al concerto. Pio X ha tenuto come al solito le udienze, ammettendo solo gli intimi a presentargli gli auguri. Le sorelle e la nipote si sono recate ad esprimere gli auguri, e si sono intrattenute per qualche tempo in conversazione con con Pio X. Molti telegrammi di felicitazione sono giunti oggi al Pontefice, da Capi di Stato, superiori di ordini religiosi, congregazioni, ecc.

GRAVE DISGRAZIA AVIATORIA in Germania.

BREMA 2 (N). Stamani alla presenza del granduca d'Oldenburg avvenne la partenza degli aviatori pel circuito della Germania nord-occidentale. L'aviatore Buchstätter, che era partito poco dopo le 7 col tenente di fanteria Stille, nell'eseguire un viraggio, improvvisamente fece capovolgere l'aeroplano che precipitò seppellendo sotto di sè i due aviatori. Si dovette lavorare con seghe e scuri per liberare dai rottami i due caduti. Il tenente Stille era già morto, il Buchstätter dava ancora segni di vita, ma morì poco dopo. La gara fu subito sospesa,

Il giro d'Italia in bicicletta. L'ultima tappa.

MILANO 2 (N). Malgrado tutto il giorno il tempo fosse piovoso e alle ore 16 piovesse a dirotto, le tribune dell'ippodromo di Furro erano piene di folla che attendeva l'arrivo dell'ultima tappa del giro d'Italia. Fuori poi lungo la via Padova da dove i corridori devono giungere vi è un gruppo grandissimo di giovani sportman, e numerosi ciclisti sotto l'acqua dirotta muovono incontro ai corridori.

Alle ore 17 la pioggia è cessata e l'ippodromo di Furro va sempre più affollandosi. Sono presenti anche molte signore e in fondo della pista spicca il quadro delle segnalazioni, oggetto della intensa curiosità e tema delle discussioni calorose del pubblico che nella lunga attesa va sempre più appassionandosi.

Sul risultato della gara le ultime segnalazioni recano: A Gadirate alle 15.56 passano: Agostoni, Micheletto, Pavesi, Albini, Azzini; a Varese, chilom. 219, alle 16.35: Gremo, Micheletto, Borgarello; alle 16.33: Pavesi, Albini; alle 16.46: Allasia, Galletti, Gerbi e Fasoli; a Saronno, chilom. 247, alle 17.25: Gremo, Borgarello, Micheletto, Albini, Pavesi; alle 17.35: Gerbi, Fasoli, Galletti e Allasia.

Finalmente alle 18.35 un clamore assordante annuncia l'arrivo dei corridori, i quali devono, prima di passare il traguardo, fare un giro di pista. Gremo, Micheletto e Borgarello sfilano lentamente in gruppo fra scroscianti applausi e giungono al traguardo: I Micheletto alle 18.44; II a ruota, Borgarello; III a una macchina Gremo. Dopo qualche minuto giungono Pavesi e Albini, indi solo Gerbi, poi ancora nell'ordine Galletti, Allasia, Fasoli, Durando, Agostoni, Cocchi e Sala.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 2 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (quinta della riunione di estate).

I. Premio di «Szentendre». Cor. 1900, metri 2500. Arrivò primo «Marschall» (1.34.2 al km.), secondo «Impostor». Gli altri cinque cavalli furono tutti squalificati. Corsero 7. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 30 e 31 per 20.

II. Premio di «Palota». Cor. 3000. metri 2500. Arrivò primo «Gordon» (1.27.9 al km.), secondo «Lizzie», terzo «Pava S.». Corsero 5. Totalizzatore: 21 per 10. Piazzati: 26 e 29 per 20.

III. Premio di «Homok». Cor. 3400, metri 2000. Arrivò primo «Desastro» (1.33.8 al km.), secondo «Leni», terzo «Imperator». Corsero 6. Totalizzatore: 60 per 10. Piazzati: 40 e 32 per 20.

IV. Premio «Nazionale». Cor. 30.000, metri 2600. Arrivò primo «Herold» (m. 2675) (1.25 al km.), secondo «Lucian», terzo «Hammurabi». Corsero 6. Totalizzatore: 85 per 10. Piazzati: 73 e 47 per 20.

V. Premio di «Varcsliget». Cor. 2400, metri 2200. Arrivò primo «Hausfreund» (1.31.3 al km), secondo «Hercina», terzo «Hallunke». Corsero 10. Totalizzatore: 66 per 10. Piazzati: 65, 29 e 55 per 20.

VI. Premio «Sport». Cor. 4000, metri 2200. Arrivò primo «Custer» (m. 2250 di Brunati (1.23.1 al km.), secondo «Soprano», terzo «Al. Stanley». Corsero 4. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 20 e 20 per 20.

VII. Corsa di pariglie. Cor. 3000, metri 4500. Arrivò prima «Betyar»-«Szaresa» (1.40.1 al km.), seconda «Van Dyke L.»-«Czigányleany», terza «Lotty»-«Illusion». Corsero 6. Totalizzatore: 41 per 10. Piazzati: 42 e 48 per 20.

L'avvenimento della giornata odierna fu la facile vittoria riportata da «Herold» nella corsa pel premio «Nazionale». Anche «Custer» di Brunati guidato dal suo proprietario si fece notare vincendo il premio «Sport» in 1.23.1 contrastatogli da «Soprano».

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte al banchetto per festeggiare il giubileo di lavoro del signor Alberto Stepansig, cor 27.42.

Dagli impiegati, impiegati e cursori della Riunione Adriatica di sicurtà e Compagnia Meridionale cor. 59.74.

Per solennizzare la pace che regna nell'osteria de Naso, Androna del Canape cor. 4.60.

La partenza degli studenti e delle studentesse padovane. Ieri col postale di Venezia delle 12.50, partirono il prof. Romagnoli e la comitiva degli studenti e delle studentesse dell'Università di Padova, che cooperarono al lieto successo ottenuto dalle «Baccanti» di Euripide. Alla stazione s'erano dato convegno alcuni studenti ed amici del Romagnoli. Il congedo fu cordialissimo.

Iermattina gli studenti padovani avevano visitato San Giusto ed erano saliti nella torre ad ammirare la magnifica vista.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti per il saggio di mercoledì prossimo, sorteggiati sabato, si possono ritirare nella segreteria sociale ancora oggi fino alle 7.30 pom. I posti non ritirati verranno messi a disposizione (dalle 7.30 in poi), dei soci che hanno prenotato posti e che non furono favoriti nel sorteggio.

I biglietti dei palchi si possono ritirare nella segreteria sociale.

★ Oggi, dalle 6 alle 7, vi sarà lezione di ginnastica per le sezioni inferiori riunite allievi e allieve, dalle 7 alle 8 per le allieve della media; dalle 8 alle 9 per le allieve della superiore e dalle 9 in poi per i soci.

★ Questa sera, alle 8, vi sarà la prova generale per il corpo banda.

Conservatorio G. Tartini. Stasera alle 8.15 al Conservatorio musicale G. Tartini si darà l'annunciata produzione degli allievi.

Giubileo di servizio. Ieri il sig. Alberto Stepansig, procuratore della ditta Ignazio Steiner, festeggiò venticinque anni di operosa e intelligente attività presso questa casa in confezioni di vestiti. Per la lieta circostanza, il proprietario signor Steiner gli offerse un banchetto nel salone Puntigam, al quale parteciparono oltre sessanta impiegati ed impiegate di Trieste e delle filiali di Gorizia e Pola. Al festeggiato furono presentate una medaglia d'oro, dono del sig. Steiner, altra medaglia d'oro gli venne offerta dalla filiale di Pola, una artistica targa d'argento con epigrafe ebbe in dono dagli impiegati. Inoltre ricevette parecchi artistici regali, gruppi in argento e bronzo. Durante il banchetto non mancarono i brindisi nè fu dimenticata la «Lega Nazionale».

I primi 25 anni dell' Esperanto.

Una simpatica festa intellettuale è stata ieri celebrata in ogni parte del mondo, una festa veramente universale, alla quale non è mancata la partecipazione di alcuna razza e di alcuna nazione, dalla Siberia all'Australia, dal Transvaal all'Europa, dall'India al Brasile, una solennità senza precedenti: la commemorazione dei primi 25 anni di esistenza dell'«Esperanto», la lingua ausiliaria universale, che dopo anni di lotta accanita, è riuscita ad imporsi, piegando difficoltà credute insormontabili, affermandosi vittoriosamente, si può ben dirlo, dappertutto.

Anche Trieste ha solennizzato questa data.

A Trieste il movimento esperantista si è andato intensificando straordinariamente grazie alle infaticabili prestazioni del dott. Arturo Ghetz, che fra noi ne fu veramente l'apostolo; oggi, infatti, il numero degli esperantisti ammonta nella nostra città a quasi un migliaio, e questi non potevano certo lasciar passare inosservata una ricorrenza per loro così lieta.

Alle 10 antimeridiane una densa folla occupò la sala Fenice di via S. Francesco d'Assisi. Sul podio spiccavano l'immagine del dott. Zamenhof, l'inventore dell'Esperanto, e un vessillo avvolto ancora nelle pieghe di un bianco velo: la bandiera del Circolo esperantista di Trieste che si stava per inaugurare. In mezzo al palco avevano preso posto la Direzione del Circolo e le signorine del Comitato della festa.

La commemorazione dei primi 25 anni della nuova lingua, fu fatta dal presidente dott. Arturo Ghetz, in un lungo, smagliante discorso, detto con calda, felicissima parola. L'oratore cominciò col narrare come sorgesse nella mente di uno studente della Polonia russa, Lazzaro Lodovico Zamenhof, l'idea di creare una lingua universale che senza danneggiare minimamente gli idiomi nazionali permettesse agli uomini di tutto il mondo di comprendersi e di trattare fra loro. Narrò delle battaglie e delle disillusioni, degli avvilimenti e della fede del giovane medico, tacciato di pazzia visionaria, sino al giorno in cui finalmente con i suoi risparmi egli riuscì a far pubblicare il primo libro di esperanto: il 2 giugno 1887. È poi vennero nuove battaglie e nuove disillusioni, ma il buon seme era ormai gettato, e in breve cominciò a dar frutto. A poco a poco l'esperanto si propagò, a poco a poco guadagnò terreno tanto che nel 1905 troviamo gli esperantisti d'ogni parte d'Europa e d'America riuniti a congresso a Boulogne-sur-Mer. Non sono ancora molti, ma l'anno dopo a Ginevra il loro numero è triplicato; e da allora ogni primavera gli esperantisti si ritrovano in qualche città; il convegno dell'anno scorso ad Anversa, fu una affermazione così grandiosa che i giornali di tutto il mondo ne parlavano diffusamente. Ed ecco sorgere l'«Associazione internazionale dell' Esperanto», alla quale si inscrivono centinaia di migliaia di soci: ecco sorgere altre associazioni internazionali che useranno l'esperanto nei loro rapporti; ecco l'America volere il congresso a Washington ove il presidente della repubblica dà il benvenuto ai convenuti, e introduce l'esperanto nelle università e nelle scuole commerciali; ecco il Brasile introdurlo negli uffici postali; ecco il re di Spagna assumere la presidenza onoraria d'un grande circolo spagnuolo; ecco la lingua internazionale adottata dalla Croce rossa, eccola introdotta come materia libera nella maggioranza delle scuole commerciali e superiori dell'Europa, dell'America, del Giappone.

Si può ben dire — conchiuse il dott. Ghetz — che gli esperantisti sono oggi qualche milione, che innumerevoli sono le associazioni ed i circoli che ne propagano l'istruzione e la diffusione. che sommano a migliaia le opere scritte in esperanto, che i giornali redatti in esperanto passano il centinaio. Non esiste città di una qualche importanza che non abbia il suo gruppo o almeno il suo delegato. Non si può più dire che l'Esperanto è un sogno d'esaltati; l'Esperanto è oggi una vittoriosa realtà, è un colosso che nessuno potrà più abbattere.

La splendida ovazione frequentemente interrotta da approvazioni fu alla fine coronata da uno scroscio interminabile di applausi.

Il segretario signor Bremitz, passò quindi a dar lettura delle innumerevoli adesioni pervenute, fra cui ricordiamo soltanto quella del dottor Zamenhof, quella del presidente dei ministri di Spagna Canalejas, accompagnante la medaglia d'oro conferita da re Alfonso XIII al dottor Ghetz; quella del magnifico nostro podestà on. Valerio, scusante la sua assenza, quella del prof. Edmondo Privat di Parigi, e quella dei Gruppi di Roma, Vienna, Praga, Leopoli, Belgrado, Malta, Gerona, Madrid, Pietroburgo, Mosca, Genova, Palermo, Udine, Budapest, senza citare quelle pervenute dalle nostre provincie e di un numero infinito di città minori di tutti i paesi.

Dopo una breve allocuzione in esperanto, il presidente invitò la signorina Marcella Vram, alla quale spetta il merito principale nell'offerta della bandiera al Circolo, a far cadere il velo e a inaugurare il vessillo. Come il verde drappo sventolò, scoppiò nella sala una entusiastica acclamazione, che per parecchi minuti si protrasse intensa e fragorosa.

La bella festa era finita. Quindi i presenti si recarono in buon numero alla sede sociale in via Stadion, 20, ove la Direzione offerse un sontuoso rinfresco, nel corso del quale furono fatti brindisi.

L'ottava giornata di corse a Montebello.

La pioggia insistente, che cadde ieri mattina e si indugiò, con brevi soste, a inaffiare Trieste fino ad oltre le 2 pom., pareva dover guastare il pomeriggio. Alle 2 però cominciò a soffiare un venticello da Levante che rischiarò il cielo e diradò le nubi. Perciò alle 3 pom. a Montebello c'era già gran folla nella tribuna «B», e numeroso pubblico nella tribuna «A». E siccome il tempo rimaneva discreto, durante le corse altra folla venne ad aggiungersi a quella più coraggiosa che aveva voluto avventurarsi a Montebello fino dal principio della giornata. Come al solito meravigliosa di bellezza e di eleganza la numerosa rappresentanza del sesso femminile.

La pista — non c'è bisogno di dirlo — con quel po' d'acqua caduta alla mattina era un pantano, e purtroppo era un pantano anche l'ingresso esterno e interno dell'ippodromo! In quelle condizioni le corse veloci, rimasero un pio desiderio dei trottofili e degli amanti dei «records»: le zampe dei cavalli affondavano fino alle pastoie. Ciò nonostante le corse, ad eccezione della prima, furono disputate con grande accanimento e si ebbero sempre arrivi serrati ed in gruppo.

Due corse sopratutto meritano menzione speciale, e cioè le stupende prove fornite dall'americana «Milly Fleet», che guidata dal suo giovane proprietario sig. Cicognani, si dimostrò una trottatrice impeccabile e di gran classe; e le prove impressionanti, la prima e la terza, del premio «Baden», nelle quali la correttissima e veloce «Pia», ultima partente a 1689 metri, rispondendo magnificamente alle sollecitazioni del suo «driver» sig. E. Guerrato, già alla metà del secondo giro prendeva la testa per battere cavalli veloci e di fondo come «Imperatore» e «General Kuser» ai quali aveva reso 30 e 20 metri.

Un bel debutto rivelante eccezionali qualità di resistenza, fu quello di una puledra di tre anni, «Artemisia» (m. 2460) della scuderia Sesana, che affidata al «driver» Facchinello vinse con estrema facilità la prima divisione del premio «Merano».

La corsa dei dilettanti fu la corsa più «squalificata» della riunione, giacchè su nove cavalli, si ebbero quattro squalifiche; rimasero in premio gli ultimi partiti. «Miss Good» nel premio «Arno», rendendo 20 metri a «Orlando», lottò con lui dal principio alla fine e fu battuto per un quinto. «Menicuccio» nel premio «Treviso» aveva trovato la sua corsa, ma al rettilineo d'arrivo fu portato nel pantano e fu battuto dalla «Siess E. U.» che, guidata da Romoli, seppe ricuperare i 60 metri di resa e vincere all'arrivo.

Il premio «Moccò» fu una lotta dal principio alla fine fra i quattro primi arrivati, a capo dei quali si trovò per un quinto l'americana «Teasel», guidata con grande accortezza dal suo proprietario sig. Pieropan.

Ma ecco ora

I risultati delle singole corse.

Premio Merano, prova unica, cor. 1000, prima divisione nove partenti: 1. „Artemisia„ m. 2460, Facchinello, passò subito alla testa e benchè affondasse nel pantano filò via e vinse in 4'.8" e tre quinti (1.49.2 al chilometro), cor. 500; 2. „Tony Herschel" metri 2440, Degrandis, 4'32" e due quinti, cor. 250; 3. „Ilma" m. 2460, Debbia, 4'39", cor. 150; 4. „Teti" m. 2420, A. Ossani, 4'53", corone 100. „Freund Zeppelin" m. 2440; e „Innsbruck" furono squalificati.

Totalizzatore: 16 per 5; 32 per 10; 64 per 20 e 160 per 50. Piazzati 23, 24 e 24 per 20.

Nella seconda divisione corsero otto. „Rondone" ultimo partente a m. 2500 metri, guidato da Taroni, ricuperata la distanza lottò con „Rivale" e vinse in 4'23" e tre quinti, (1.43) cor. 500: 2. „Rivale" m. 2500, Antolini, 4'24" e tre sesti, cor. 250; 3. „Feriolo" metri 2540, Facchinello, 4'24" e quattro quinti, corone 150; 4. „Savoia" m. 2520, Bottoni, 4'27" e due quinti, cor. 100. „Fulvia" m. 2520, arrivata quarta fu squalificata. „Mary-Olifount", „Griffe Kuser" e „Biancospino" si ritirarono al secondo giro.

Totalizzatore: 32, 65, 131 e 328. Piazzati: 44, 44 e 40 per 20.

Premio Pordenone cor. 1400, prova unica riservata ai dilettanti, corsero nove. „Mugnano" m. 2490, „Cosenza" giunto terzo, in 4'16", (1.42.8), beneficiò della squalifica dei primi e fu piazzato primo vincendo 650 cor. e la medaglia d'argento della Società delle corse; 2. „Mailüfter" m. 2490, S. Vosca, 4'23" e quattro quinti, cor. 300; 3. „Diogenes" m. 2570, Grinover, 4'25" e due quinti, cor. 200; 4. „Princes C.", m. 2590, Cisotto, 9'27" cor. 150; 5. „Pogany" m. 2490, Franza, 4'33" cor. 100, „Darnia" m. 2540, ritirata al terzo giro. „Cesarino" „Our-Pride" e Giolitti" arrivati, primo, secondo e quarto furono squalificati.

Totalizzatore: 16, 33, 66 e 165. Piazzati: 28, 71 e 36 per 20.

Il premio Parigi, cor. 2800, fu la corsa più bella, più emozionante della giornata. Nella prima prova corsero nove fra i quali „Codero" a metri 1709, fuori giuoco. Gran favorita la scuderia Giorgi con „Zalem" affidata al sig. Guerrato e „Hannah Louise" guidata dal suo proprietario Adolfo Giorgi. Il gruppo di testa partente allo start dei 1609 metri, composto di quattro cavalli fu ben presto raggiunto da „Minnie H.". metri 1629, Degrandis, che per poco tenne il comando. Al principio del secondo giro, i primi quattro arrivati passarono alla testa lottando accanitamente fra loro. Quando nel rettilineo d'arrivo „Milly Fleet" m. 1069, condotta magistralmente dal suo proprietario signor Cicognani, passò al largo e vinse sicura in 2'35" e un quinto, (1.33); 2. „Zalem" m. 1629 2'36"; 3. „Hannah Louise" m. 1669, 2'37"; 4. „Codero" m. 1709, Barbetta, 2'37" e quattro quinti; 5. „Teasel" Pieropan; 6. „Achille H.", Taroni; 7. „Fixe" m. 1609, Colzi; 8. „Candy Boy" m. 1609, Pirovano. „Minnie H." giunta quinta fu squalificata.

Totalizzatore: 29, 58, 117, 292. Piazzati: 28, 25 e 33 per 20.

Nella seconda prova ritirata „Minnie H." corsero otto. In questa „Milly Fleet" ricuperata la distanza giunse fortissima nel gruppo di testa e sostenendo con foga gli attacchi di „Teasel" di „Zalem" e quelli più pericolosi di „Codero" lottò e vinse in 2'33" e due quinti, (1.32); 2. „Teasel" 2'33" e quattro quinti; 3. „Codero" 2'34" e un quinto; 4. „Zalem" 2'34" e tre quinti; 5. „Hannah Louise" 2'35" e quattro quinti; 6. „Achille H"; 7. „Fixe"; 8. „Candy Boy".

Applausi fragorosi salutarono la bella vittoria di „Milly Fleet".

Totalizzatore: 11, 22, 45, 113. Piazzati: 22, 28 e 33 per 20.

Premiazione: I cor. 1300 „Milly Flett"; II cor. 600 „Zalem"; III cor. 400 „Teasel"; IV cor. 350 „Codero"; V cor. 200 „Hannah Louise".

Il premio Baden, cor. 2.200, vincere due prove fu pure una delle più belle e più emozionanti corse della riunione. Nella prima prova corsero otto. „Pia", ultima partita a 1689, guidata da Guerrato, già al principio del secondo giro raggiunse „Imperatore" m. 1659 A. Ossani, e lottò con lui fino all'arrivo vincendo in 2'37" e un quinto (1.33) 2. „Imperatore" 2'38"; 3. „General Kuser" m. 1669. Ag. Montalti 2'41"; 4. „Jor" m. 1649, Biondelli 2'47"; 5. „Agata" m. 1609; 6. „Bellfounder" m. 1609. „Menphis" terzo e „Wiener" quinto furono squalificati.

Totalizzatore: 18, 37, 75 e 187. Piazzati: 37, 27 e 34 per 20.

Nella seconda prova ritirato „Wiener", partirono otto. „Imperatore" spinto a „tutte braccia" dal bravo Adolfo Ossani, passò alla testa e vinse in 2'37" e due quinti, 1.34.9, 2. „Pia" che dal principio alla fine corse al largo in 2'37" e quattro quinti, 3. „General Kuser" 2'40"; 4. „Jor" 2'41" e due quinti; 5. „Agata", 6. „Bellfounder", 7. „Menphis".

Totalizzatore: 12, 25, 51 e 128. Piazzati: 23, 23 e 30 per 20.

Nella terza prova ritirato „Menphis" corsero sei. „Pia" e „Imperatore" furono ben presto appariagliati e battagliarono fino alla fine, dove arrivò prima „Pia" 2'36" e un quinto (1.32.4); 2. „Imperatore" 2'36" e due quinti; 3. „General Kuser" 2'40"; 4. „Bellfounder" 2'41" e tre quinti; 5. „Jor"; 6. „Agata".

Totalizzatore: 7, 14, 29 e 73. Piazzati: 23 e 24 per 20.

Premiazione: 1. cor. 1000 „Pia"; 2. cor. 500 „Imperatore"; 3. cor. 350 „General Kuser"; 4. cor. 200 „Jor"; 5. cor. 150 „Bellfounder".

Il premio Arno, prova unica cor. 1800, ebbe soli cinque partenti, e fu una bella vittoria di „Orlando" m. 2460, Bottoni 4'06" (1.40) cor. 800; 2. „Miss Good" m. 2480, Penello, 4'06" e un quinto, cor. 500; 3. „Bandiera" m. 2440, Cisotto, 4'12", cor. 250; 4. „Illuskam" m. 2440, Pezzi, 4'18", cor. 150; 5. „Pirro" m. 2550, Pirovano, 4'1?" cor. 100.

Totalizzatore: 10, 21, 42 e 105. Piazzati: 29 e 39 per 20.

Premio Treviso, cor. 1600, prova unica, otto partenti. „Menicuccio" m. 2460, Penello e „Siess E. U." m. 2525 Romoli, lottarono il secondo e terzo giro testa a testa, ma all'arrivo „Siess E. U." ebbe la meglio e fu prima in 4'03" (1.36.4), cor. 700; 2. „Menicuccio" in 4'03" e un quinto, cor. 400; 3. „Our Pride" m. 2440, Colzi, 4'06", cor. 250; 4. „Biancospino" m. 2480, A. Ossani, 4'11" cor. 150; 5. „Savoia" m. 2500, Bottoni, 4'18" cor. 100. Poi „Duca", „Fumo" e "Wright Silver".

Totalizzatore: 12, 25, 50 e 125. Piazzati: 28, 28 e 38 per 20.

Il premio Moccò, cor. 1000, prova unica fu la terza corsa internazionale della giornata e fu una combattuta e movimentata fino all'arrivo. 1. „Teasel" m. 1730, Pieropan in 2'44" e un quinto, (1.34.2) cor. 500; 2. „Minnie H" m. 1745, conte di Collalto, 2'44" e tre quinti, cor. 250; 3. „Achille H" m. 1700, Taroni, in 2'44" e quattro quinti, cor. 150; 4. „Zalem" m. 1760, Guerrato, 2'45" cor. 100. Poi „Illuskam" squalificata; „Fixe", „Diogenes", „Fleole", „Orlando" e „Candy Boy".

Totalizzatore: 11, 23, 46 e 116. Piazzati: 30, 116 e 40 per 20.

Giovedì 6 corr., nona giornata di corse con 12000 cor. di premi, un premio di onore e 2 medaglie.

Congresso della Croce bianca. Ieri alle 11.30 nella sala minore della Borsa si tenne l'annuale Congresso della filiale della «Croce bianca» sotto la presidenza del signor Carlo Escher, primo vicepresidente. Fra gl'intervenuti c'era il signor Luogotenente di Trieste.

Il signor Escher diede lettura della relazione virtuale che venne approvata. Dalla relazione si rilevò che nel Congresso generale, tenuto a Vienna nel maggio decorso il luogotenente principe Hohenlohe fu nominato socio onorario.

Il sig. Luogotenente ringraziando pose in rilievo come la «Croce bianca», guidata da persone competenti, continua sulla sua via di progressiva ascensione.

Si approvarono i bilanci e il rapporto dei revisori. Su proposta del cav. dott. Iginio Scarpa l'assemblea rielesse per acclamazione i membri uscenti e precisamente i signori conte Vittorio Attems, Rodolfo Brünner, Teodoro Dreher, bar. Demetrio Economo, Carlo Escher, comm. Giovanni Folie, cav. Alfredo de Purschka, bar. Cimone de Ralli, dott. Francesco Rabl, comm. Lodovico Schulze, comm. Carlo Seemann, comm. Fortunato de Vivante ed a revisori i signori cons. Carlo Hesky, Carlo Corsich ed Enrico Willischitsch.

Dopo un ringraziamento alla Deputazione di Borsa e alla stampa il presidente chiude il Congresso.

Il cuor dei lettori. A favore della povera Elsa Varisco e dei suoi sei figlioli ci pervennero:

Da Luigia, Dante, Carmela, Paolo Schinca cor. 4.—; da Orsola Starez corone 0.50.

Corte d'Assise. Il processo d'oggi. Stamani alle 9, alla Corte d'Assise, incomincierà il processo contro Giovanni Sagrè, accusato di falsificazione di monete. Presiederà il cons. dott. Clarici.

Una mareggiata. Stanotte una forte mareggiata si è rovesciata sulle coste del nostro golfo. Cominciò verso le 11 e crebbe di minuto in minuto.

Piroscafi e velieri ne furono travagliati sensibilmente e dovettero tirarsi al largo o rinforzare gli ormeggi.

Il lloydiano «Metkovich» che doveva partire a mezzanotte per Venezia dovette rinviare la partenza a stamane. Il «Wurmbrand», di ritorno da Venezia, ebbe 15 minuti di ritardo.

Le ondate alla riva Mandracchio arrivarono sino al giardinetto di piazza Grande. Il molo S. Carlo era spazzato dalle onde che passavano da parte a parte; il «Ninfeo» della Monfalconese e il «Miramar» del cap. Calafatti evitarono il pericolo di andare a cozzare contro le banchine solo mercè la vigilanza e i provvedimenti presi dai rispettivi equipaggi.

I lavori portuali innanzi al palazzo del Lloyd e al giardinetto di Piazza Grande, furono danneggiati.

Verso le 2.30 ant. il mare cominciò a calmarsi.

Si spera che non siano capitate disgrazie al largo.

La sparizione del sacchetto con 1629 corone. Smarrito? Sabato mattina alle 11.30, il sig. Ugo Bruschina, proprietario della ditta Giuseppe Wilhelm & Comp. in via Giosuè Carducci N. 38, incaricò la giornaliera Ida Ivancich, di 18 anni, da Trieste, abitante in via Chiozza N. 48, di recarsi all'ufficio postale a spedire l'importo di cor. 1629 e 50 centesimi, destinato alla «Società Dalmata» in Fiume. La giovane prese il denaro, ch'era stato deposto dal padrone in un sacchetto di tela, e se ne andò, prendendo per via dell'Arcata.

Verso le 2 del pomeriggio, il sig. Bruschina stava desinando, quando la cameriera lo avvertì che il facchino del deposito, Antonio Usmich desiderava parlargli. Che cosa voleva? Il Bruschina lasciò di mangiare e uscì nell'andito ad interrogare il facchino.

— Bisogna, sior paron, ch'el vegni subito in magazin. La Ida ga perso i soldi.

— Perso i soldi?

— Sì, è, sicome no la gaveva coragio de presentarse a lei, la me ga incaricado a mi de avertirlo.

Il sig. Bruschina congedò l'Usmich; poi, non ammettendo che la giovane avesse realmente smarrito il denaro, invece di recarsi nel magazzino, si portò alla polizia a denunciare la cosa. A sua richiesta, la Ivancich fu subito citata in ufficio. La giovane, che appariva stravolta e angosciata, narrò che, mentre stava per entrare nell'ufficio postale di via Ugo Foscolo, s'era accorta di non avere più il prezioso sacchetto.

— Alora — continuò, piangendo dirottamente — son tornada indrio a far la strada, con la speranza de poderlo trovar; ma inveze....

Il pianto non le permise di continuare il racconto e le lagrime della giovane non riuscirono, però, a convincere il commissario della sua innocenza, percui la Ivancich, dopo d'essere stata assunta a verbale, fu fatta condurre agli arresti inquisizionali.

Grave ferimento fra ungheresi, a Servola. Ai lavori di ampliamento della ferriera di Servola sono addetti molti operai di nazionalità ungherese, parecchi dei quali, iersera, si trovavano a bere in un'osteria di Servola. Ad un tratto, fra alcuni componenti la brigata scoppiò, chi dice per gelosia di mestiere, chi per gelosia di donne, una violenta disputa e ben presto dalle parole si passò ai fatti.

Quando intervennero le guardie, fu trovato che l'operaio Giuseppe Gubitsch, di 54 anni, abitante al N. 241 di Servola, era stato colpito durante la rissa da parecchi colpi di randello; il medico della Stazione di soccorso, recatosi un momento dopo sul posto in automobile, constatava che il poveretto aveva riportato sette ferite lacero-contuse al capo, contusioni ed escoriazioni alla faccia e al braccio sinistro.

Il ferito, dopo essere stato convenientemente medicato, fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

In relazione alla rissa e al ferimento vennero arrestati tre operai ungheresi, uno dei quali, Francesco Czersko, indicato anche dal Gubitsch come suo feritore, confessò d'essere lui l'autore delle lesioni riportate dal suo compagno.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 9.15 fu chiesto l'intervento della Guardia medica per un giovane impiegato, Leo B, d'anni 28, abitante in via Luigi Ricci, il quale s'era sparata una revolverata in direzione del cuore; ma, il colpo essendo deviato, era rimasto ferito, invece, alla spalla sinistra.

Sul luogo accorse tosto (il medico di ispezione era assente per un'altra chiamata) il presidente dell'istituzione dott. D'Osmo il quale, praticate all'infelice alcune prime cure, consigliò la famiglia d'inviare il giovane all'Ospedale.

Le cause del tentato suicidio sono ignote.

S'arrabbia e se la prende con una...... lastra. Ieri mattina alle 10.30, il bracciante Andrea Sandri, di 23 anni, abitante in via del Molino a vento n. 24, in un impeto d'ira, non volendo o non potendo sfogarsi con le persone, se la prese con una.... lastra di vetro, e con un pugno la mandò in frantumi. Alla vista del sangue sgorgante dalla ferita riportata al polso, la collera gli passò come per incanto.

Fu dovuto chiedere l'intervento della Guardia medica, e il dottore, subito accorso, constatò che il Sandri aveva riportato due ferite con recisione di tendini. Dopo che le ferite gli furono provvisoriamente fasciate, il giovanotto fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Una coltellata. Eugenio Fusig, di 21 anni, pittore, abitante in via delle Sette fontane N. 13, iersera trovò briga con altri compagni e fu da uno di questi colpito improvvisamente con una coltellata alla schiena. La ferita, però, non era di natura grave, tanto che il Fusig potè recarsi da solo alla Guardia medica, dove ebbe le cure del caso.

Del feritore nessuna traccia.

Aggrediti?! Emma F., di 18 anni, impiegata, abitante in via dei Cunicoli, e Bruno B., di 23 anni, impiegato, abitante in via Enea Silvio Piccolomini, si presentarono, ieri nel pomeriggio, alla Stazione di soccorso, la prima con un arrossamento al braccio destro, il secondo con escorazioni e graffiature alla faccia. I due raccontarono di essere stati assaliti da un giovane, e non vollero dare maggiori spiegazioni....

Bottiglie che si spezzano. Carlo Godina, di 42 anni, carradore, abitante in Rozzol, N. 395, ieri, causa la rottura d'una bottiglia che aveva in mano, riportò varie ferite al polso destro.

★ A Francesco Friz, di 21 anno, oste, abitante in via Giulia, N. 61, ieri, si spezzò una bottiglia fra le mani e il suddetto riportò una ferita al pollice sinistro.

Alla stazione di soccorso furono ad entrambi praticate due suture.

Notizie meteorologiche. Alta marea —.— ant. e 0.26.-10.13 pom.— Bassa marea 5.18 ant. e 4.33 pom.

TEATRI.

Fenice. Ieri, ad entrambe le rappresentazioni festive, il pubblico accorse in folla.

Nella «Traviata», che si diede nella rappresentazione pomeridiana, si presentò nella parte della protagonista, la sig.ª Lina Cassandro che ebbe campo di emergere e farsi applaudire.

Nella rappresentazione serale si diedero due atti del «Don Pasquale» seguiti dalla «Cavalleria rusticana» che fruttarono calorosi applausi alle signore Baldi, Donatello, Fabretti, al tenore Schipa e al baritono Martellato.

Questa sera ultima della stagione con due atti della «Lucia di Lammermoor» e la «Cavalleria rusticana».

Non è però improbabile che la stagione si prolunghi ancora per qualche settimana.

„Popolare" di S. Giacomo. Nell'azione drammatica «Le Maschere» ottennero ieri caloroso successo d'applausi la Dominici ed il Campi; nella commedia «La lettera perduta» ottennero, poi, un bellissimo successo la sig.na Rezzi, cui furono presentati parecchi mazzi di fiori, Questa sera un dramma e una farsa.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Stagione lirica. — Ore 8.15. „Lucia di Lammermoor" (2 atti) di G. Donizetti - „Cavalleria rusticana", 1 atto di P. Mascagni.
EDEN. Ore 5.10. Spettacolo cinematografico.
MAXIM. (9-12) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 11-1, 8-12). Concerti.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 4 alle 11.

Le elezioni alla Cassa distrettuale per ammalati di Gorizia.

GORIZIA 2 (per telef.). Le elezioni presso la Cassa distrettuale sono terminate alle 8.30 in cui si passò allo spoglio delle schede. La votazione era incominciata alla mattina alle otto con una interruzione da mezzodì al tocco e mezzo.

La commissione era composta dai signori Callini, Gorchig, Sborsil, Salla, Povodnig e Carniel per gli operai e dal signor Ernesto Rossi per i datori di lavoro. L'autorità industriale era rappresentata dal dott. Trevisan. I fiduciari della Camera del lavoro erano i signori Coeligi, De Rossi e Stecchina.

Ecco il risultato delle elezioni: votanti operai 1373: 905 votarono per la lista socialista, 403 per quella della Camera del lavoro: 5 schede bianche. I datori di lavoro erano 511 dei quali 307 votarono la lista slava e 200 la lista italiana; 4 schede bianche. La giornata passò calmissima, e non si verificò alcun incidente.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» cap. G. Gillhuber da Fiume, «Metcovich» cap. S. Sbutega da Venezia con 73 pass., «Galicia» cap. D. Dabovich da Fiume, «Albania» cap. O. Micich da Prevesa e scali con 74 pass.

I pir. a.-u. «Titan» cap. G. Marcovich da Venezia, «B. Kemény» cap. F. Sorlini da Venezia, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 71 pass.

Il pir. ital. «Olga» cap. G. Tivano da Venezia.

Il pir. ellenico «Aghios Spiridion» cap. Lichiardopulo da Rovigno.

Partirono i pir. del Lloyd «Stiria» per Costantinopoli e Batum, «Amphitrite» per la Soria, «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Wurmbrand» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» partì il 1. corr. da Cardiff per Teodo, «Principessa Cristiana» il 31 p. p. da Alessandria per Gravosa, «Quarnero», il 31 dal Tyne per Fiume e Trieste, «Alga» il 29 da Colombo per l'Europa, «Marina» arrivò il 25 a Pondicherry, «Onda» in viaggio per Colostine, «Stella» partì il 29 da Kalmar pel Tyne, «Luna» arrivò il 24 a Liverpool, «Sabbia» passò Colombo il 27 diretto a Fiume, «Sirena» arrivò il 24 a Hull, «Moravia» il 30 a Bombay, «India» il 30 nel Tyne, «Istria» il 27 a Colombo, «Sud» in viaggio per Marsiglia.

Sull'incasso esecutivo delle spese ospedaliere

Il Ministero della giustizia ha rivolto mesi fa alla presidenza della Suprema Corte di giustizia la domanda, se e sulla base di quale disposizione di legge i giudizi possano accordare ai pubblici ospedali l'esecuzione per le spese ospedaliere arretrate, riconosciute i approvate dall'autorità politica. A questo scopo è stato convocato un senato «plenarissimo» il quale ha deciso che quando si tratta di siffatte spese l'esecuzione giudiziale può essere senz'altro accordata in confronto di ogni persona assistita e mantenuta in un pubblico ospedale. La decisione (N. 577-12) è così motivata: Per risolvere la questione posta è in prima linea necessario di assodare la natura giuridica degli ospedali pubblici e delle spese da essi chieste. Tutti i pubblici nosocomi, e cioè tanto gli otto ospedali di Vienna e quello di Praga che sono mantenuti da propri fondi amministrati dallo Stato, quanto gli altri ospedali che secondo la costituzione delle singole provincie sono dichiarati pubblici in via di ordinanza o mediante una speciale legge provinciale, sono istituti di salute, destinati esclusivamente alla cura degli ammalati, che accolgono, mantengono e curano tutti gli ammalati senza distinzione di pertinenza comunale o cittadinanza di Stato, possiedono una speciale tassa-tariffa approvata dall'autorità politica provinciale e tengono uno speciale registro concernente gli introiti e le spese sottoposto all'ispezione dell'autorità politica.

Gli ospedali stessi stanno pure sotto la sorveglianza dell'autorità politica e questa sorveglianza non si limita di solito soltanto alle questioni di polizia sanitaria, ma si estende anche agli affari della direzione e dell'amministrazione nosocomiale. Da ciò risulta che gli ospedali pubblici, pur non essendo autorità dotate di un «imperium», sono tuttavia istituzioni incaricate dell'amministrazione della salute pubblica, organi della pubblica amministrazione serventi alla effettuazione di scopi amministrativi pubblici. E' perciò che anche i rapporti nascenti dall'attività amministrativa degli ospedali, dunque principalmente quelli derivanti dall'accoglimento e dall'assistenza degli ammalati, sono rapporti di diritto pubblico. Ne consegue, che anche le rette che gli ammalati devono pagare per l'assistenza e per il mantenimento hanno tutte le caratteristiche delle contribuzioni di diritto pubblico. Ed infatti queste controprestazioni consistenti in una tassa fissa, commisurata secondo il numero dei giorni d'assistenza, a classi, regolata secondo determinati periodi di tempo ed approvata dalla autorità politica provinciale, presentano tutti i contrassegni caratteristici delle tasse o competenze in quanto che le tasse e competenze in genere rappresentano quello speciale compenso o corrispettivo che si dà per una speciale prestazione di una pubblica autorità o istituzione e che il pubblico potere stabilisce in precedenza secondo speciali criteri. Così viene a cadere da sè stessa l'obiezione contraria alla tesi secondo la quale le spese ospedaliere hanno tutte le caratteristiche delle contribuzioni pubbliche, come anche l'asserzione che esse non sono contribuzioni ma versamenti in pagamento di un debito e che non risultano da prestazioni e controprestazioni continue.

Del resto una tassa o competenza non cessa d'essere tale per il fatto che viene esborsata a tacitazione di un debito; nè è necessario che venga pagata in rate o continuamente. Chè anzi moltissime tasse, come per esempio le diverse tasse di bollo e le competenze postali e telegrafiche, che non sono altro se non controprestazioni per una determinata attività dell'autorità od istituzione a favore di chi ha bisogno di tale attività, non vengono corrisposte in importi parziali continui, ricorrenti regolarmente, ma in una volta, in occasione e proporzione alla specie ed entità della prestazione eseguita da parte della rispettiva pubblica istituzione. Ma se è vero, come fu provato, che le tasse o competenze ospedaliere dovute dagli ammalati ad un pubblico ospedale sono contribuzioni di diritto pubblico come tutte le tasse vere e proprie, e che gli ospedali pubblici sono istituzioni di diritto pubblico, allora è altrettanto certo che per la loro esazione sono competenti quelle stesse autorità alle quali è in genere demandata la competenza per l'incasso di tutte le prestazioni di diritto pubblico, indifferente se si tratta di contribuzioni statali vere e proprie o di altre contribuzioni di diritto pubblico. Esse possono essere riscosse soltanto in via amministrativa; l'ordinaria via civile è assolutamente esclusa.

Per quali cause

sono competenti i Tribunali industriali e i giudizi distrettuali?

In una sua recente decisione (R II 51/12) la Suprema Corte di giustizia ha dovuto occuparsi della questione della competenza dei Giudizi nelle vertenze fra datori di lavoro e lavoratori ausiliari, definendo e caratterizzando in pari tempo le mansioni incombenti a questi ultimi. Nel caso concreto un direttore di fabbrica aveva prodotto petizione d'indennizzo per l'importo di 70.000 cor. contro il proprietario della fabbrica stessa. Il Giudizio distrettuale invocato respinse «a limine» la petizione per questi motivi: Secondo il § 37 della legge sui Tribunali industriali, alla sfera di competenza materiale dei Giudizi distrettuali appartengono soltanto le vertenze fra detentori d'industrie e i loro lavoratori ausiliari come pure le vertenze reciproche fra lavoratori ausiliari, a meno che non si tratti di casi speciali per i quali è fissata la competenza dei Tribunali industriali. Secondo il Regolamento industriale (patente di promulgazione) sono «lavoratori ausiliari» quei lavoratori che accudiscono ai lavori più bassi, che lavorano come giornalieri; e secondo il § 41 della legge sugli addetti (commessi) di negozio, per le vertenze nascenti dai rapporti di servizio regolati da questa legge sono competenti i Tribunali industriali, se all'impresa esercitata dal datore di lavoro possono applicarsi le disposizioni del Regolamento industriale. Conviene ora ricordare che il § 6 del cod. civ. statuisce che «nell'applicare la legge non è lecito di attribuirle altro senso che quello che si manifesta dal proprio significato delle parole secondo la connessione di esse, e dalla chiara intenzione del legislatore». Nel caso concreto il significato della legge esclude ogni dubbio, perchè è chiaro che, secondo entrambe le disposizioni di legge or citate, soltanto certe vertenze, alle quali non appartiene quella relativa alla petizione ora respinta, possono essere pertrattate dinanzi ad un Giudizio distrettuale quando nel luogo del processo non ci sia anche un Tribunale industriale, e che vertenze del genere della presente sono di esclusiva competenza dei Tribunali industriali. Si domanda ora, se, secondo la intenzione del legislatore, anche la presente vertenza può essere pertrattata e decisa da un Giudizio distrettuale o meno, pur tenuto conto del fatto, che nel rispettivo paese non esiste un Tribunale industriale. A tale domanda si deve rispondere negativamente, perchè è certo che il disposto del § 37 della legge sui Tribunali industriali vuol statuire soltanto un'eccezione a favore delle persone senza mezzi, quali sono i lavoratori ausiliari, permettendo loro di far valere le loro pretese presso qualunque Giudizio distrettuale più vicino per non costringerli a ricorrere a Tribunali alle volte molto lontani; chè la distanza, la spesa maggiore ed altri inconvenienti indurrebbero il più delle volte queste persone a rinunciare in genere alle loro pretese. Tali forti motivi, che devono essere presi in considerazione per questa categoria di persone, non sussistono per quelle persone che per le loro mansioni, per la loro posizione superiore, si trovano in condizioni economiche migliori e quindi possono far valere le loro ragioni anche in sede più lontana, sopportando facilmente anche le maggiori spese. D'altro canto bisogna considerare, che nelle vertenze delle persone della prima di queste due categorie, si tratta quasi sempre di importi piccolissimi, che non arrivano mai o quasi mai alle 1000 corone, mentre nelle cause delle persone della seconda categoria si tratta di solito di importi rilevanti. Ed infatti nella presente causa si tratta di ben 70.000 corone che un direttore di fabbrica chiede al proprietario della stessa a titolo d'indennizzo, basandosi sul disposto del § 29 della legge sugli addetti di negozio. L'istanza di ricorso invece ordinò al giudice di prima istanza di pertrattare e decidere questa causa. Ma la Suprema Corte di giustizia ripristinò la decisione del primo giudice per i seguenti motivi: Nel ricorso revisionale viene a ragione combattuta l'opinione giuridica dell'istanza di ricorso. Perchè il concetto di «lavoratore ausiliario» a sensi del § 37 della legge sui Tribunali industriali non è stato ampliato dalla legge sui commessi di negozio del 16 gennaio 1910, la quale al § 41 prescrive che le vertenze accennate al succitato § 37 sono di competenza dei Tribunali industriali soltanto in quei luoghi nei quali esistono siffatti Tribunali. Per i luoghi nei quali non sono ancora istituiti Tribunali industriali, valgono le vecchie norme sulla competenza. E' assodato che l'attore si trovava alle dipendenze del proprietario della fabbrica suddetta quale impiegato d'ordine superiore; egli non può quindi essere annoverato fra i «lavoranti ausiliari» del § 37 della legge sui Tribunali industriali, tanto più che la sua posizione appare precisata anche dal chiaro disposto del § 73 del Regolamento industriale. Conveniva quindi ripristinare il conchiuso del primo giudice, conchiuso giustificato dalla fattispecie della vertenza e pienamente fondato in legge.

Sulle pretese d'alimentazione dei nascituri. Una recente decisione della Suprema Corte di giustizia stabilisce in linea di massima, che per l'assicurazione delle pretese d'alimentazione di un nascituro illegittimo possono essere accordate anche disposizioni provvisorie contro il padre naturale. Nel caso concreto il curatore di un illegittimo non ancor nato aveva chiesto che con disposizione provvisoria venisse accordata la custodia giudiziale di un libretto versamenti della cassa postale di risparmio appartenente al padre naturale per assicurare le eventuali pretese d'alimentazione del nascituro. Il primo giudice respinse la domanda del curatore colla motivazione, che soltanto per tutelare diritti già esistenti può essere accordata una disposizione provvisoria; nel caso concreto tale disposizione non poteva essere accordata, perchè non era ancora sorto alcun diritto, essendo incerto se il nascituro sarebbe nato vivo o morto e quindi se l'alimentazione sarà necessaria o meno. Nè, continua la stessa motivazione, nel caso concreto si può applicare il disposto del § 22 del cod. civ.; è bensì vero che questo paragrafo dice «Anche la prole non nata ha, dal momento ch'è concepita, un titolo alla protezione delle leggi. In quanto si tratta dei propri suoi diritti e non di quelli del terzo, essa si considererà come nata; un figlio poi nato morto si considererà, in riguardo ai diritti riservatigli pel caso di vita, come se non fosse stato mai concepito»; ma questa disposizione di legge prevede soltanto quei casi nei quali un diritto è già sorto prima della nascita del figlio o figlia, come per esempio, quando si tratta dell'adizione di un'eredità, in cui è normativa l'epoca della morte del testatore. La circostanza, che il padre illegittimo è partito per ignota destinazione non può essere presa seriamente in considerazione, perchè in grazia delle odierne istituzioni si può facilmente e presto rintracciare il soggiorno di ognuno. La istanza di ricorso levò questa decisione ed accordò la chiesta disposizione provvisoria per le seguenti considerazioni: La pretesa di alimentazione in questione va indubbiamente considerata come un credito di denaro e poichè la parte interessata, il curatore del nascituro, si trova nell'impossibilità di ottenere l'avviamento di atti esecutivi sulla sostanza dell'avversario in causa, la chiesta disposizione provvisoria è ammissibile. Due sono le premesse che devono sussistere per la concessione di tale disposizione, e cioè che la pretesa da assicurarsi sia sufficientemente comprovata e che sia verosimile che non accordandola l'avversario con qualche suo atto può frustare o rendere molto più difficile la esazione del credito. Ora nel caso concreto sussistono certamente tutt'e due queste premesse. Secondo il § 166 cod. civ. gli illegittimi hanno il diritto di esigere dai loro genitori l'alimentazione, in prima linea dal padre illegittimo. E poichè a sensi del § 22 del cod. civ. i nascituri sono parificati ai figli già nati per ciò che concerne i loro diritti, si deve riconoscere che nel caso in discussione si tratta di una pretesa sufficientemente comprovata. Ed anche l'asserito pericolo, che l'esazione del credito venga frustrata o resa molto più difficile, è «probabile», perchè l'avversario in causa è persona che vive del suo lavoro manuale, non possiede beni immobili e non è vincolato al soggiorno in un determinato luogo; egli ha abbandonato l'abitazione che finora occupava ed è possibile che abbandoni anche il paese nel quale ha vissuto finora. Se egli partisse sarebbe già molto più difficile l'incasso del credito. A sensi del § 379, al 3., num. 1 del Reg. esec. è pure ammissibile anche la specie di disposizione provvisoria proposta, perchè concerne un libretto versamenti della Cassa postale di risparmio (§§ 296 e 402 del Reg. esec.). Anche la Suprema Corte di giustizia non ha fatto luogo al ricorso revisionale presentato dall'avversario della parte che chiese la disposizione provvisoria, richiamandosi nella propria motivazione alle giuste argomentazioni esposte nell'impugnata decisione, non confutate dalla scrittura revisionale.

Corrispondenza aperta. — *Virgilio.* Non tutti gli affiliati alla Cassa distrettuale devono essere assicurati anche contro gli infortuni. Obbligati a questa assicurazione sono in ispecie gli operai ed impiegati occupati in fabbriche e fucine, in cantieri, scali e cave di pietra, in certe miniere, in lavori di costruzione, in fabbriche di esplosivi e simili. — *Vecchio triestino.* La accontenteremo in parte: La fondazione di Venezia risale al 402 dopo Cristo, quando i popoli della terraferma fuggirono sulle lagune. Cinquant'anni dopo, quando Attila distrusse Aquileia, i superstiti si stabilirono pur essi sulle isolette delle lagune. Nel 541 seguì l'istituzione dei primi Tribuni, nel 582 Grado fu dichiarata metropoli della Venezia ed Istria e nel 697 si inizia la serie dei dogi con Paoluccio Anafesti. Ultimo doge fu Lodovico Manin (1789); nel 1798 Venezia è occupata dagli austriaci, nel 1805 cade in potere dei francesi, nel 1814 ritorna nuovamente sotto il dominio austriaco, nel 48 in seguito a rivoluzione si costituisce nuovamente a repubblica, ma nel 1849 deve capitolare e ritorna sotto gli austriaci fino al 1866, e da quell'anno fa parte del Regno d'Italia. — *Diogene Cattaro.* Giornali commerciali italiani? «L'Economista d'Italia» di Roma ed il «Sole» di Milano. Riviste di economia: la «Riforma sociale» di Torino ed il «Giornale degli economisti» di Roma. — *Statistica.* Secondo i dati più recenti lo sviluppo delle ferrovie nel mondo è il seguente: Europa chilom. 325.193; America 504.286; Asia 94.631; Africa 30.911; Australia 28.897. Per rapporto alla superficie il paese più ricco di ferrovie è il Belgio che per ogni 100 chilometri quadrati ne possiede chilom. 27.5; l'Austria-Ungheria, compresa la Bosnia-Erzegovina ha uno sviluppo ferroviario di chilom. 6.3 per ogni 100 chilom. quadrati di superficie, l'Italia di chilom. 5.8. — *Aspettando Chio.* L'incrociatore corazzato «Varese» di cui la stampa turca e turcofila avevano annunciato l'affondamento durante la dimostrazione navale italiana davanti ai Dardanelli ha una lunghezza di m. 104.86 e una larghezza di m. 18.20 con un dislocamento di 7350 tonn. e una velocità di 20 nodi all'ora. — *Alpi.* 1. La punta più alta delle Giulie è la vetta del Tricorno, m. 2860. 2. Il passo del Predil che congiunge la valle dell'Isonzo con quella del Fella superiore (canale del Ferro) ha un'altezza di metri 2680 sul livello del mare. — *Totò longo.* Fino ai tempi di Maria Teresa la posta era un feudo della famiglia Thurn-Taxis. Da Trieste a Vienna s'impiegavano 15 giorni. — *Triestina.* Il tentativo di spazzare le strade con un sistema analogo al «vacuum cleaner» è stato già fatto in America, ma, principalmente in causa del dislivello stradale non ha fatto buona prova. — *Totalizzatore.* Per le corse di Vienna e Baden non si può giuocare meno di cor. 10 sul vincente. — *Scommessa.* La parola «eco» (voce o suono che si sente ripercosso dopo averlo sentito direttamente) è maschile, come termine letterario viene però usato anche di genere femminile. Al plurale «echi doppi, tripli, quadrupli». — *Giorgiola.* Si dice: andare al teatro; essere in o nel teatro.

Ogni giorno una.

— Ah dottore vi devo la vita e non me ne scorderò mai.

— Voi esagerate. Mi dovete 100 corone di visite. E spero che non le dimenticherete.

Sciarada.

Ricama la soave giovinetta;
La mano sul telaio scende e sal.
Ella pensa al suo amore che l'aspetta,
E sorride vedendo al suo *final*
L'anel di *primo* splendore,
Mentre sul *tutto* candido
La man discende e sal.

Spiegazione del giuoco precedente:
ADINA. NO. ANODINA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ERNIA

Se la vostra infermità mal contenuta, vi impaccia impedendovi di seguire le vostre occupazioni abituali, se i cinti che avete portati finora sono insufficienti od incomodi, se volete salvaguardarvi dai pericoli inevitabili del vostro stato, se volete infine ridiventare una persona normale, adottate il metodo del dott. L. BARRERE (3 Bld du Palais) Parigi.

Il cinto BARRERE ha fatto le sue prove ed è coll'assoluta convinzione della sua perfetta efficacia che noi lo raccomandiamo a tutti, uomini e donne, vecchi e bambini, ricchi e poveri, colpiti da questa terribile infermità. Esso è applicato giornalmente in tutto il mondo dai più eminenti specialisti e la sua reputazione è stata consacrata dalla sua adozione per l'Esercito francese e dal Diploma d'onore che gli è stato attribuito all'Esposizione Universale di Bruxelles del 1910.

Col cinto BARRERE, apparecchio esclusivamente scientifico e serio, non avrete più inconvenienti a temere.

Nel vostro interesse vi consigliamo dunque di approfittare del passaggio nella vostra regione del rinomato specialista che proverà gratuitamente i suoi apparecchi a:

TRIESTE all'Hôtel Moncenisio nei giorni di lunedì e martedì, 10 e 11 giugno.

Fiume all'Hôtel Europa, nel giorno di mercoledì 12 giugno.

Cinture ventriere speciali per la cura di tutte le affezioni addominali, sia nell'uomo che nella donna, cura dell'obesità, ecc.

Nicolò Cosciancich
Tecnico-dentista conc.
Ordina dalle ore 9-12 1/2 e dalle 2 1/2-7.
Via Campanile N. 15 p. II.
PREZZI MODICI.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

CHIUSAFORTE
LINEA UDINE-PONTEBBA
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel PESAMOSCA
fornito di tutto il comfort moderno. — Prezzi modicissimi. — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA.

Non potete immaginarvi,

come sono piacevoli e benefici i lavacri della testa col Pixavon. Il Pixavon è un sapone liquido, neutro, al catrame, mediante un procedimento speciale brevettato liberato dell'odore sgradevole che è proprio del catrame greggio. E' noto a tutti, che il catrame è da considerarsi come mezzo addirittura sovrano per la cura dei capelli e della cute capillare. I più rinomati dermatologhi sono del parere che la cura dei capelli col sapone al catrame sia la più efficace. Anche nel celebre metodo per l'igiene dei capelli del prof. Lassar viene molto raccomandato l'uso del sapone al catrame per i lavacri della testa. Il Pixavon non pulisce solamente i capelli, ma agisce anche **come eccitante** sul cuoio capelluto. Il Pixavon fa una splendida schiuma, facilmente eliminabile dai capelli con una semplice doccia. Esso ha un odore molto gradevole e, grazie al suo contenuto di catrame, agisce contro la caduta dei capelli di origine parassitaria. Il prezzo è di Cor. 2.50 per bottiglia, sufficiente per più mesi. Tutti i migliori parrucchieri eseguiscono dei lavacri al Pixavon.

Olio Oliva, Istria, dalmato cor. 1 in più al litro, servizio franco domicilio. Spedizioni per tutti i paesi dell'Austria-Ungheria in vasi da 5 litri tutto compreso cor. 7. CURIEL, S. Francesco 34, Tel. 139, R. 4.

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
Guardarsi però dalle imitazioni. Chiedere espressamente Polvere Aspersoria Mizzan.
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80.
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

LA
Banca di credito popolare
(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)
Via Nuova 7, I° piano
Si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute.
Accorda Sovvenzioni verso pegno da Corone 5.— in poi, sopra cartelle di lotteria e di rendita, obbligazioni ed azioni.
Vende cartelle di lotteria verso rimborso in piccole rate mensili, in modo che il compratore fin dal pagamento della prima rata acquista diritto ad un'eventuale vincita.
Emette promesse di lotteria.
Eseguisce tali operazioni anche per corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

BIOGLOBIN **Ottimo ricostituente e rigeneratore del sangue. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.** Di sapore squisito viene preso volentieri dai bambini.
Prezzo della bott. grande Cor. 3.50, piccola Cor. 2.—.
Vendesi in tutte le farmacie.

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

PER LA **CRESIMA** i più graditi regali sono sempre gli **Orologi di precisione** - di - **Emilio Müller**
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste, riccamente fornito per l'occasione in oggetti d'oro, argento e orologi a pendole delle migliori qualità.
Traslocato nel nuovo negozio in via S. Antonio 4 (palazzina Terni).

Antonio Spanghero
Telefono 160
Negozio di Carta da Tappezzeria Via Madonnina 7
GRANDE ARRIVO DI CARTA DA TAPPEZZERIA DELLE PRIMARIE FABBRICHE ESTERE ED INTERNE.
Specialità
Metaxin, Lincrusta, Tehho, Salubra ecc.
Esecuzione inappuntabile prezzi da non temere concorrenza.
Lavoratorio Via Barriera vecchia 31 in corte

CORSO 33
ex GREINITZ
FINISSIMI
STIVALI AMERICANI
Per Signori — Corone 13.—
Per Signore e ragazzi — Corone 11.—
Merce ricuperata da un
grosso fallimento

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer Ehrbar —
PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO
PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).
PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.
STABILIMENTO PIANOFORTI L. MAGRINI & FIGLIO Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54
RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

CILLIA
Via Poste N. 6
è la migliore fonte d'acquisto per articoli di drogheria, profumeria, ecc.

STEWART'S
„CREAM OF THE BARLEY"
SCOTCH WHISKY.
Trade Mark.
ALEXR. STEWART & SON OF DUNDEE, SCOTLAND
SCOTCH WHISKY DISTILLERS.
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'AUSTRIA - UNGHERIA
GIUSEPPE SIVITZ - TRIESTE
TELEFONO Nº 18-83 VIA G. GALATTI Nº 8

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta).
Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum. 19
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: drogherie E. Zernitz, via Stadion 3. L. Nagelschmid. via S. Sebastiano 5.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco
e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi soltanto nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.

LEZIONI DI MAGNETISMO
Tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati. Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita. A richiesta spedisco gratis Opuscolo con programma lezioni, e numerosi risultati ottenuti. - Consulti su qualunque argomento.
Rivolgersi: Prof. V. D'AMICO, Corso Vitt. Eman. 31 - Milano.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5 Telefono N. 1979

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

Tutte le madri che amano i propri figli
proveranno di certo a nutrirli, specialmente durante i mesi di estate, con il rinomato gries sterilizzato „Monopol". È un ottimo cibo. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di commestibili fini. Nutrisce straordinariamente ed è di facile digestione.
Prezzo 35 centes. la scatola.

Automobili Diatto - Torino

22 HP., tipi 1912, con carrozzeria a due, quattro e sei posti,
Torpedo, Landaulet, Limosine
le più robuste, le più scorrevoli, le più eleganti, le più silenziose.
Rappresentanza e Deposito:
Excelsior - Garage Automobili
Dupré & C. - Trieste
VIA GIOTTO N. 5. VIA GIOTTO N. 5.

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712.

Pulite solamente con
Estratto per pulire
Globo
Il miglior lucido per metalli del mondo
Rappresentante: Alberto Tedeschi Corso N. 2, p. III.

Le informazioni della «Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

APPRENDISTA falegname di fino, pratico, offresi. Offerte «Subito 10067» Piccolo. 10067 C

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

GIOVANOTTO che da due anni è stato occupato presso casa commerciale in legname di Milano, perfetto tutti rami legname e, conosce corrispondenza italiana, tedesca, cerca occupazione addatta. - Offerte a Adolfo Rosenberg, Graz, Wienerstrasse 38. 1984 C

ORGANIZZATORE energico, indipendente, pratico ogni lavoro scrittoio, bilancista, conoscenza lingue tedesca, italiana, francese, discretamente inglese, dispone cauzione, cerca posto fiducia presso azienda. «Primarie referenze» al Piccolo. 10110 C

RICAMATRICE per lavoro antico e moderno offresi a famiglia o negozio; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 13645 C

SIGNORA dattilografa offresi pomeriggio; assume lavoro in casa. Offerte «Prezzo minimo» Piccolo. 10263 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTIERE ammogliato cercasi prontamente da stabilimento industriale. Offerte con primarie referenze e indicazione età componenti famiglia sub «Fidato 10133» al Piccolo. 10133 D

RAPPRESENTANTI, qui e in tutti i luoghi delle provincie cercansi. Articolo nuovo, decoroso, lucroso, senza concorrenza, ricercato da tutti, facilissimo da trattare per chiunque, anche come occupazione accessoria. Offerte Posta centrale restante Trieste sub «Posizione assicurata». 10221 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE vuote, vicino posta centrale, grandi, uso ufficio, deposito, lavoratorio, affittansi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2117 E

STANZE due oppure quattro da affittare per uso scrittoio. Via S. Nicolò 4, I. Rivolgersi I piano. 10123 E

STANZA chiarissima, ariosa, tranquilla, centro, affitta famiglia piccolissima. - Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1981 E

STANZE tre, affittansi scrittoio, volendo abitazione, libero ingresso. Torre bianca 10, primo. 9902 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School of Languages. Via Cassa di Risparmio 1. Coi primi di giugno apronsi Corsi di ripetizione in classe da 5-8 allievi: 3 lezioni settimanali cor. 6 mensili o 15 trimestrali; 6 lezioni settimanali cor. 10 mensili o 25 trimestrali. La Berlitz School verrà traslocata al 1.o settembre nel vasto locale sito in Via della Sanità 10, primo. 1686 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1927 G

7, 10 sino 20 corone mensili, giornalmente un'ora lezione tutte materie commerciali (contabilità, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia) oppure: grammatica, conversazione italiana, tedesca, francese, stenografia, corripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola. Studio Cernè, Stadion 11, terzo piano. 1957 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente Piazza della Borsa 9. 1740 L

APPARTAMENTI moderni di 3 o 4 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, nel nuovo stabile di Via Gatteri 40. Rivolgersi Via Zonta 7. 1490 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto Via di Scorcola (vis-à-vis la campagna Ralli). Rivolgersi De Mejo, Via Zonta 7. 1491 L

APPARTAMENTI da due a quattro stanze e botteghe, appigionansi per il 24 agosto. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 2038 L

APPARTAMENTI da due a otto stanze, modesti e con tutto il comfort, in diverse posizioni affittansi a prezzi miti. Hirn, Manna N. 9. 10011 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi, cor. 360. Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto Finanza. 1336 L

APPARTAMENTI due, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda, massimo comfort, affittansi prontamente, via Pasquale Revoltella 64 P. e 63 P., pigione convenirsi. Rivolgersi via Madonna del mare 16, amministrazione R. Albrecht. 1910 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, due stanzini, cucina, veranda, cantina, soffitta, luce, soneria elettrica, affittasi a Capodistria, in riva, posizione salubre. - Offerte sub «733» Piccolo. 1947 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, agosto. Vergerio Sette fontane 228. 9918 L

LOCALE vasto, quattro fori, focolaio, cesso interno, uso osteria, caffè, lavoratorio falegname od altra industria, affittasi agosto, via Donadoni 2. 1722 L

LOCALE vasto, cinque fori sulla strada; altro due porte, Acquedotto, anche divisibile, affittansi prontamente prezzo mite. Hirn, Manna 9. [illegible] L

MAGAZZINO grandissimo, qualunque uso adattissimo deposito carbone, garage automobili, affittasi. Via Antonio Caccia 12. 1950 L

MAGAZZINO con tre fori sulla via e vasto cortile appigionasi in via Belvedere n. 37. 1246 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 9450 L

NEGOZIO splendido, d'angolo, adattissimo per commestibili, altro due porte anche divisibile, prezzi ridotti affittansi anche prontamente. Hirn, Manna 9. 10010 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE, vetturetta, primaria marca francese, 12 cavalli, elegantissima, poco adoperata, cinque posti, molti accessori, funzionamento perfetto, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1254 M

BICICLETTE due, uomo-donna, vendonsi prontamente. Poste 14, I, destra. 10276 M

CANI di tutte le razze, spedisce a prezzi irrisori: Zwinger, Wirschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato, verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13523 M

CUCINE moderne pronte, vende falegname, Via Madonna del Mare 21. 2113 M

CANE da caccia, ferma, vendesi a prova. Via Nuova 47, primo. 10308 M

CAPPELLO bellissimo, crine giallo, fiori, vendesi cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 2060 M

OGGETTI giapponesi e cinesi artistici, paraventi, vasi «satsuma», glasenet, bronzo, servizi tè, caffè, crèpe, seta, cotone, ecc. ecc., vendonsi in via Lavatoio 5, IV, dalle 10-18. 1681 M

PIANINO nuovissimo, elegante, della primaria fabbrica germanica, vendesi causa partenza, cor. 650. Rivolgersi Hotel Licen, Reifenberg. 8564 M

SEDIE gotiche sei, nuove, vendonsi causa trasloco corone 35. Indirizzo Piccolo. 2062 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INTAVOLAZIONE corone 300.000 cercasi in primo rango sopra stabili centro città. Offerte al Piccolo: «Mutuo», mediatori esclusi. [illegible] N

PRIME intavolazioni a buon tasso offronsi. Via Nuova 47. 10309 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPEZZAMENTI terreno, vicinanza città, da 100 tese in più, cor. 25-30 tesa quadrata, vendonsi, mediatori ricevono provvigione. S. Lazzaro 11, I. 2019 O

CAPITALI disponibili per intavolazioni, costruzioni, città e territorio; accettansi mediatori. Via Nuova 47. 10312 O

PORTOROSE, presso Pirano, vendonsi due fondi per costruzioni a 2 cor. ed a 3 cor. il metro quadrato. Adatti per costruirvi una villa, vista sul mare. Rivolgersi alla proprietaria Fanny Drost, fermativa ferroviaria Portorose. 1858 O

PORTOROSE nel circondario cura vendesi villino due stanze, cucina, 2000 metri terreno coltivato propria acqua. - Condizioni speciali causa partenza. Rivolgersi Domenico Bonifacio, Pirano, Piazza Tartini. 13649 O

STABILE nuovo, base 90.000, acquisterebbesi. Offerte «Base 90» al Piccolo. 10068 O

VILLINO accanto linea tram, via Conti, comfort, vendesi saldo 14.000. Offerte «Combinazione 9984» Piccolo. 9984 O

VILLA splendida, centrica, offresi, piccolissimo saldo, più casetta con campagna, cor. 6000, vicino tram. Via Nuova 47. [illegible] O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAULI americani, ultima perfezione, occasione! vendonsi sotto prezzo. Angeli, Bellini 11. 2188 P

COLTRINAGGI, copertori letto, percalli, paname, colorati, ombrelli ecc. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 2174 P

COLONIA Atkinson's, bottiglie grandi corone 5.40.« Lotion Végetale» violetta, «Gellé Frères» cor. 3.40. Poudre à sachets «Floramje», «Pivez» cor. 3. «Sabaria» sapone speciale per radersi la barba, un pezzo centesimi 20. Vittorio Pisani, barbiere, Teatro 5. 1948 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 2138 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, deposito F. Meli, Fondaco: Candotti-Pratolongo. 1160 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 1979 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora, come altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 2187 P

SERVITU' per Hotels, Restaurants e privati offronsi Trieste e fuori, Via Nuova 47. 10314 P

STOFFE lana, donna, rigate, recentissime. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 12015 P

VILLE, case, fondi, da vendere. Chi ne tiene rivolgasi Via Nuova 47. 10313 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi, costumi marinaio. Pagamenti rateali (settimana-mese). Via Antonio Caccia 6, primo. 2175 P

VALIGERIE e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati, presso Angeli, Bellini 11. 2189 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FIUMICELLO (Borgo S. Valentino), affittasi per la stagione villa ammobiliata. Rivolgersi Davide Bolaffio, Gorizia. 13634 Q

SPIAGGIA Cattolica vicino Rimini affittansi villini, appartamenti confortabili, garage, giardini. Prima linea. Scrivere: Chabertier, Cattolica. 13653 Q

VILLEGGIATURA Sistiana, 14 camere, appartamenti ammobiliati, bagno di mare, 8 m. stazione Visolie (Vizovlie). Piroscafi da Trieste. 7563 Q

HENRI GERMAIN. (141)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sei tu proprio tu! andava ripetendo.

Ed in quel lungo abbraccio le due donne riabbracciarono, per così dire, la catena del passato, ravvivarono il profondo affetto che un giorno le aveva unite.

— Sì, sì, dicevi bene, riprese Marta, sciogliendosi dolcemente, la mia caduta è stata provvidenziale giacchè mi ha permesso di ritrovarti.

E il suo sguardo, molle di lagrime di gioia, fissava ardentemente l'antica amica, la cui anima era stata sorella della sua.

— Ho sofferto tanto! seguitò, sono diventata tanto infelice! Ormai non isperavo più nulla da un pezzo. Hai saputo tutto, nevvero?

— Sì, ho saputo molte cose.

— Conosci la terribile verità, sai che sono stata la moglie di un forzato, d'un infelice condannato all'ergastolo per omicidio?

— Sì.

— Ma ti giuro Margherita, ch'egli era innocente. Me l'ha ripetuto tante volte che non posso dubitarne.

— Lo so, disse dolcemente la giovane.

— Allora ti è nota anche la morte del mio disgraziato sposo? Una morte terribile, durante un tentativo di evasione. Dopo questa disgrazia mi ammalai, perdetti la ragione fui rinchiusa e lasciai senza un appoggio una bimba di sei o sette anni. Perdetti così in una sola volta l'onore, mio marito e mia figlia, tutta la felicità insomma. Ah! che ne sarà di mia figlia, del ricordo vivente del nostro amore, di quella che era divenuta la mia sola speranza, la mia unica ragione di vivere. Per molto tempo l'ho cercata, ho girato le strade, i paesi, ho esplorato tutti gli angoli di Parigi, ma nulla, neppure un indizio che potesse mettermi sulle sue traccie. E dopo la mia fuga dall'ospizio di Ville-Eorard, ho vissuto miserabilmente, rôsa dal dolore e sostenuta soltanto da un inesplicabile, invincibile speranza. Sono convinta che mia figlia è viva e che la ritroverò. Senza questo pensiero consolante, senza questa indistruttibile speranza, avrei finito da un pezzo un'esistenza piena solo di dolori e di tribolazioni.

— Hai avuto ragione di non disperare, cara Marta. Dio veglia sugli sventurati e riserva loro talvolta delle gioie immense per far loro scordare le prove dolorose subite per suo volere. Vedi, per esempio, come il caso t'ha posta sulla mia strada. Da ora in poi non sarai più sola, avrai sempre in me l'amica affezionata, la sorella d'una volta.

— Sì, mercè l'intervento generoso di tuo marito - rispose la ferita.

— Di mio marito? - esclamò Margherita con amarezza. — No, non ho marito.

— Come? l'uomo che mi ha raccolta e condotta in questa casa non è tuo marito?

— No, è soltanto un amico, quasi un fratello; è il socio di mio zio Ledru, in casa del quale ci troviamo in questo momento.

— Ledru.... Ledru... ripetè l'ammalata. Mi pare di conoscere questo nome...

— L'avrai letto certamente nelle lettere che ricevevi dalla Nuova Caledonia oppure nei giornali. Esso ha avuto qualche giorno di triste celebrità. Questo Ledru, un tempo mio fidanzato, era figlio del generoso parente cui devo il benessere attuale. Egli era il compagno di tuo marito... laggiù.... ed egli è morto nel loro comune tentativo d'evasione.

— Egli solo, hai detto? esclamò Marta, colpita da un'ineffabile angoscia. Ma allora l'altro, Giorgio, mio marito, il mio Giorgio insomma, vive ancora?

— Sì.

— Vive?.... Ne sei sicura, lo conosci?... L'hai veduto?....

— Sì, lo vedo spesso.

— E potrò vederlo anch'io? chiese la ferita col cuore stretto da una speranza insensata.

— Sì, prestissimo.

— Dio, Dio, è possibile un tale miracolo?.... Giorgio vive!....

Marta s'interruppe, soffocata dall'emozione.

— T'avevo detto di sperare, riprese Margherita.

Poi si alzò, con una espressione di solenne gravità nel volto.

— Sii forte; seguitò, s'avvicina il momento in cui ti sarà dato gustare una immensa gioia. Ma prima devi alzarti, prepararti a ricevere una visita importante. Vieni, ti aiuterò io.

La giovane aiutò infatti l'ammalata ad abbandonare il letto ed a vestirsi sommariamente. Quando la vide pronta, le disse:

— Ti lascio un momento. Fra poco verrà qualcuno.

Con queste parole la giovane uscì dalla stanza, lasciando Marta di Chaudenay in preda a un'ansia crudele per la grande intensità. Ma l'aspettativa non fu lunga. Dopo cinque minuti ella sentì picchiare lievemente alla porta.

— Avanti! gridò col cuore palpitante di commozione.

La porta girò lentamente sui cardini e sulla soglia apparve Paolo Simaut, che la fissò con le chiare pupille, brillanti, raggianti.

Marta trasalì sotto quello sguardo, spalancò gli occhi, si sentì mancare e dovette appoggiarsi alla spalliera d'una poltrona per non cadere.

L'industriale fece due o tre passi finchè le giunse vicino. Poi, aprendo spontaneamente le braccia, gettò questo solo grido:

— Marta!

La floraia, incapace di parlare, annientata dall'indicibile gioia provata così repentinamente, si lasciò cadere fra le braccia pronte a riceverla. Paolo Simaut se la stringe al cuore, le copre il viso d'ardenti baci, sente il cuore di sua moglie battere contro il suo. Rimangono così, stretti l'uno all'altro, frementi, in un lungo e muto abbraccio in cui tutti i dolori passati si fondono in una felicità ineffabile. E un minuto unico, delizioso.

Poi l'industriale si ritrae alquanto, siede sulla prima poltrona che trova alla sua portata, conducendosi dietro la povera donna presso a svenire dalla gioia. Se la fa sedere sulle ginocchia, le prende il volto fra le mani, glielo solleva dolcemente obbligandola a guardarlo.

— Marta! Marta! - le dice con un accento in cui vibra tutta la sua tenerezza.

— Giorgio! - mormora ella con voce spezzata dall'emozione. Entrambi hanno gli occhi pieni di lagrime.

— Eccoti finalmente ritrovata, infelice e adorata moglie mia! - disse l'industriale con voce tremante. - Guardami bene, Marta; mi riconosci?

— Sì, sì, - balbettò ella - questi sono i tuoi lineamenti, i tuoi occhi, il tuo sguardo limpido. Sei proprio tu... Tu, il mio Giorgio, l'amor mio!

Ad un tratto ella si passa la mano sulla fronte con aria smarrita e ritrae il viso.

— Ho la mente sana? - esclama con strano accento.

— Sì, sì, mia diletta.

— Eppure, v'è alcunchè di cambiato...

E la ferita s'interrompe come colpita da un orribile timore.

— Ebbene? - disse l'industriale sorpreso da quel repentino cambiamento; non sei sicura, non mi credi? dubiti insomma della tua felicità?

— No, no, ma una sola cosa mi sorprende, mi imbarazza....

— Che cosa?

— Ah! no, no, non sei tu! no, non siete Giorgio di Chaudenay.

Così dicendo, con la massima veemenza la poveretta s'alza bruscamente e indietreggia impaurita, senza allontanare da lui lo sguardo. Nei suoi occhi non si legge più la gioia ma una specie di terrore.

Paolo Simant che non sa rendersi conto di quella scena, impallidisce e trema alla sua volta.

— Perchè dubitare della verità? - riprende ciò malgrado con amarezza, guardando Marta con dolorosa compassione.

Egli la crede ancora pazza e cerca anch'egli un appoggio per sopportare quel colpo terribile.

— No, no, non siete voi! - ella ripete con forza, stendendo avanti le mani, come per respingere quell'uomo che non riconosce più. No, è un inganno, una infame menzogna; tutti m'ingannano in questa casa! Voi non siete Giorgio di Chaudenay, giacchè il mio Giorgio era biondo e voi avete i capelli neri!

(Continua).